Anno 1873. Roma - Martedì, 17 Giugno Num. 166.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1411 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata la convenzione stipulata il 14 agosto 1872 tra il Municipio di Alessandria e le Amministrazioni della Guerra e del Demanio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Convenzione fra le Amministrazioni militare e demaniale ed il Municipio di Alessandria per la demolizione della testa di ponte Tanaro, per la costruzione di nuove strade e per la sistemazione dei terreni demaniali posti tra la città, il fiume Tanaro e la ferrovia.

L'anno mille ottocento settantadue, il giorno quattordici del mese di agosto, in Alessandria e nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, nanti l'illustrissimo signor intendente Muffone Giacinto, ufficiale dell'Ordine Mauriziano e dell'Ordine della Corona d'Italia, coll'assistenza di me, Mari Felice, segretario, specialmente delegato al ricevimento degli atti pubblici amministrativi, ed alla presenza dei signori Fantoli Gio. Battista del fu Giacomo Antonio, e Casale Giuseppe del vivente signor Francesco, entrambi domiciliati in Alessandria, testimoni coi requisiti dalla legge richiesti e sottoscritti.

Si premette che la Giunta municipale di Alessandria, allo scopo di provvedere alla maggior salubrità della città e dei suoi abitanti, di procurare uno sbocco più comodo dal ponte del Tanaro al piazzale adiacente alla testa del ponte stesso, non che di allargare, per comodità del commercio, il piazzale a cui farà capo la strada di circonvallazione, abbia fatte vive istanze replicate al Ministero della Guerra per la demolizione della succitata testa di ponte;

Che il Ministero sullodato, volendo aderire a tali istanze, abbia, con suo dispaccio 5 maggio 1871, n. 356, diretto al Comando territoriale del Genio in Milano, autorizzato la Direzione del Genio militare in questa città di aprire apposite trattative col Municipio per eseguire tale demolizione;

Che in base alle succitate istruzioni, essendo state aperte tali trattative, venne concretato dalla Direzione sullodata ed accettato dal Municipio e per esso dalla Giunta municipale, a ciò autorizzata dal Consiglio comunale, come risulta da verbale di seduta in data 22 giugno 1871, che si manda inserire al presente per farne parte integrante e sostanziale, il seguente progetto di convenzione:

1° Il Municipio di Alessandria si obbliga di eseguire a sua cura e spesa, e di concerto sempre colla Direzione locale del Genio militare i lavori tutti che occorrono alla completa esecuzione del progetto rappresentato nei fogli di disegno numeri 1 e 2, che pure al presente si inseriscono come parte integrante, quali lavori sono:

a) Demolizione completa della testa di ponte esistente sulla destra del Tanaro;

b) Costruzione della nuova strada di circonvallazione segnata *E C D* nel foglio 1°, figura 2ª, fiancheggiata esternamente alla città da viali colle relative piantagioni;

c) Costruzione della strada militare indicata colle lettere *C C* nel suddetto disegno, la quale, partendo dalla risvolta *C* della strada di circonvallazione e rimontando il Tanaro, si spinge fin contro l'argine ferroviario.

L'inghiaiamento però di questa strada sarà fatto a cura e spesa dell'Amministrazione militare;

d) Demolizione dell'ex polveriera di San Martino;

e) Spianamento generale dei terreni demaniali esistenti tra la sponda destra del Tanaro e la città, delimitati a nord est dalla strada degli Orti ed a sud ovest dalla proprietà ferroviaria, colla contemporanea demolizione dei ruderi ed avanzi delle antiche fortificazioni cadenti in detti terreni;

2° La demolizione di cui alla lettera *a* dovrà essere ultimata nel termine di mesi 15, a decorrere dal 1° gennaio 1872, e tutti gli altri lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni tre a partire dalla stessa data;

3° Resteranno in proprietà del Municipio i laterizi ed il pietrame proveniente dalle demolizioni e dagli spianamenti, con facoltà al medesimo di impiegare quella parte che sarà utilizzabile e tale riconosciuta dalla Direzione del Genio militare nelle opere murali che, in forza della presente convenzione, esso dovrà eseguire coll'obbligo di far esportare dai terreni demaniali la rimanente parte di cui non gli occorresse servirsi negli spianamenti.

I legnami e le ferramenta invece, provenienti da dette demolizioni, non che i prismi che si rinvenissero interrati nei terreni a spianarsi, rimarranno di esclusiva proprietà del Governo; i primi saranno man mano fatti trasportare a cura e spesa del Municipio nei magazzini del Genio, ed i secondi, per quella parte che occorresse di smuovere onde effettuare gli spianamenti, saranno pure a cura e spesa del Municipio accumulati in quella località più prossima che di comune accordo verrà dalla Direzione del Genio indicata, mentre per la rimanente parte resta in facoltà del Governo o di ritirarli a proprie spese durante l'eseguimento dei lavori, o di lasciarli nel loro attuale giacimento per ritirarli in seguito;

4° All'attuale fosso scoperto *D F*, figura 1ª, foglio 1°, sarà sostituito, a cura e spesa del Municipio un condotto coperto in muratura per scaricare le acque direttamente in Tanaro, od anche solamente per immetterle nel condotto comunale ivi presso esistente, secondo che di concerto colla Direzione del Genio sarà riconosciuto preferibile.

Sarà pure a carico del Municipio la costruzione dei manufatti che possono occorrere, cioè dei ponticelli e condotti coperti, sì per la comodità di transito che per lo scolo delle acque secondo le indicazioni del disegno annesso alla convenzione, meno nel tratto *L M*, figura 2ª del foglio n° I, ove si è notato il condotto per semplice indicazione di progetto;

5° Al tracciato della nuova strada *E B*, non ancora eseguita, e segnata in giallo nel foglio n° 1 di disegno, figura 1ª, verrà sostituito il tracciato *E C D*, indicato nella figura 2ª dello stesso foglio di disegno, ed a tale oggetto l'Amministrazione demaniale cederà al Municipio la corrispondente zona di terreno invece di quella di cui già era convenuta la cessione, giusta il tracciato *E B*, allo stesso prezzo di lire 0 08 per metro quadrato, per questo stabilito, compresi in detta cessione a lire 0 08 per metro quadrato, come si è fatto lungo la strada di circonvallazione al nord, anche i terreni che al Municipio possono occorrere per l'aprimento degli sbocchi delle strade interne alla nuova strada di circonvallazione, siano questi sbocchi quelli già tracciati in rosso sul tipo o quegli altri che possono occorrere giusta il piano generale regolatore di ornato della città, già dichiarato di utilità pubblica.

La tratta però segnata *X Y*, la quale attraversa il nuovo piazzale, sarà ceduta gratuitamente per semplice uso e senza alcun diritto di proprietà coll'obbligo al Municipio di ridurla a strada, farvi le occorrenti piantagioni, e curarne la successiva manutenzione.

Sarà pure obbligo del Municipio di costrurre a sue spese il tratto di strada militare *C C*, di cui alla lettera *C*, secondo il tracciato ed i profili indicati nei ripetuti disegni.

Qualora però il Municipio preferisse prolungare il viale pedoni *D C*, secondo la sua direzione attuale fino all'incontro dell'argine ferroviario, sarà obbligato, in tal caso, di prolungare anche fin contro detto argine la strada carreggiabile di circonvallazione, restando di proprietà del Governo il sedime di tali prolungamenti di cui cede al Municipio l'uso perpetuo;

6° Ad eccezione del nuovo piazzale di ponte Tanaro e delle zone stradali sopra accennate, tutti i terreni demaniali di cui alla lettera *E*, saranno spianati e ridotti a coltura prativa per cura e spesa del Municipio, il quale, nell'eseguimento di tale lavoro, quando venga ad impiegare rottami provenienti dalle demolizioni, dovrà far sì che questi, a lavoro compiuto, riescano coperti da uno strato di terra dell'altezza non minore di metri 0 40;

7° In compenso di quelli fra i suaccennati lavori che ridondano più specialmente a vantaggio dell'Amministrazione militare, questa cede al Municipio l'usufrutto dei terreni tutti a spianarsi, ricordati al precedente articolo 6, per il periodo di anni 30, decorribili dal 1° gennaio 1872, dei quali i primi 15 gratuitamente, gli altri 15 dietro la corrisponsione complessiva di lire 3000 annue.

Siccome poi tutti i terreni di cui sopra trovansi in parte affittati al signor Campassi Paolo, il cui contratto scaderebbe solo al 1° gennaio 1874, ed in parte al signor Viale Giuseppe, il cui contratto scade al 1° novembre stesso anno, l'Amministrazione militare si obbliga di fare le pratiche necessarie presso gli affittavoli onde ottenere la scissione dei relativi contratti di affitto per mettere il Municipio al possesso dei terreni, affinchè possa intraprendere senz'altro i lavori nella presente convenzione descritti.

Si stabilisce però fin d'ora che sarà obbligo del Municipio di corrispondere agli affittavoli quelle indennità che loro potessero competere per conseguenza della mentovata scissione, e che dalla Direzione del Genio, a mente dei contratti in corso, verranno determinate.

Decorso il periodo di anni 30 suddetto, l'Amministrazione militare subentrerà nel pieno possesso di tutti i terreni di sua proprietà e diritti inerenti ai medesimi.

Il solo piazzale di ponte Tanaro, compreso il tronco di strada *X Y* a costruirsi, come è convenuto all'articolo 5 della presente, verrà lasciato in godimento perpetuo al Municipio coll'obbligo di curarne la manutenzione.

8° L'Amministrazione militare si riserva la facoltà di occupare in qualsiasi epoca o temporariamente o stabilmente, e per qualunque bisogno del servizio militare, tutti o parte dei terreni di sua proprietà nella presente convenzione accennati, ed il Municipio non si potrà opporre, ma avrà, in tal caso, diritto ad una indennità da determinarsi in ragione della superficie di terreno occupato e della durata dell'occupazione, fissandosi fin d'ora come limite massimo di tale indennità la somma di lire 100 per ogni ettaro e per ogni anno durante i primi 15 anni, e di lire 150 all'ettaro durante gli altri 15 anni.

Di tali eventuali occupazioni si farà constare mediante verbale da redigersi da un ufficiale del Genio delegato in contraddittorio di un rappresentante del Municipio e coll'intervento di un funzionario demaniale.

9° Malgrado la vendita al Municipio delle zone stradali *E*, *C*, *X* e *Y*, *D*, come si è detto all'articolo 5 precedente, il Governo mantiene inalterati su queste come sui rimanenti terreni di sua proprietà, i diritti tutti che le vigenti leggi gli concedono, sì e come l'opera testa di ponte continuasse a sussistere, per cui non si potrà effettuare alcuna costruzione precaria e stabile all'infuori di quelle previste dalla presente convenzione, senza averne prima ottenuta la superiore autorizzazione a senso delle vigenti leggi sulle servitù militari.

Dovendosi ora ridurre ad atto pubblico (salva l'approvazione del Parlamento) il progetto di convenzione di che trattasi, come da incarico avutone dal Ministero delle Finanze con nota 7 febbraio prossimo passato, n. 974|1301, Divisione 2ª, giusta la monizione fissata per questo giorno ed ora, sonsi qui personalmente presentati e costituiti avanti ed in presenza di chi sovra li signori Agostino Laberio, segretario addetto a questa Intendenza di finanza, quale rappresentante l'Amministrazione delle finanze nazionali, avvocato Giovanni Dossena, assessore anziano facente funzioni di sindaco del Municipio d'Alessandria, rappresentante lo stesso Municipio, all'uopo delegato con mandato ventitrè aprile ultimo scorso della Giunta municipale al presente atto inserto, e Piacentini cavaliere Silvio, capitano addetto alla Direzione del Genio in questa città, quale rappresentante l'Amministrazione della Guerra, i quali, confermando l'avanti estesa narrativa e volendo quella ridurre in dispositiva, stipulano quanto segue:

1° Il Governo (Amministrazione delle Finanze nazionali), in persona del sunnominato suo rappresentante, cede e concede abdicativamente e traslativamente con tutte le loro ragioni ed azioni ed in pieno dominio a favore del Municipio di Alessandria, accettante in persona del sullodato signor facente funzione di sindaco e mandatario, la superficie di metri quadrati 34,250 di terreno demaniale per la costruzione delle strade da *E* ad *X* e da *X* a *D*, segnate nella figura 2ª del foglio primo, e degli sbocchi di cui è cenno nell'articolo 5 del progetto mediante il corrispettivo di centesimi 8 al metro quadrato, e così per la complessiva somma di lire 2740, che il signor avvocato Dossena Giovanni a nome e per conto del Municipio si obbliga di pagare nella Cassa demaniale entro il termine di dieci giorni dopo la notificazione dell'approvazione definitiva del contratto, da quale giorno diverrà soggetta all'interesse del 6 per cento ben inteso in caso di ritardato versamento, giusta la legge 19 aprile 1872, num. 579, allegato *B*.

2° Il Governo (Amministrazione della Guerra), in persona del sullodato suo rappresentante, concede l'usufrutto al Municipio di tutti i terreni a spianarsi indicati al capo 6° del progetto per anni trenta consecutivi, decorribili dal primo gennaio mille ottocento settantadue, gratuitamente pendente i primi quindici anni, e mediante il corrispettivo di annue lire 3000 pendente gli altri quindici anni successivi, che il Municipio, in persona del lodato suo rappresentante, si obbliga versare nella Cassa demaniale alla scadenza di ogni anno.

3° La stessa Amministrazione della Guerra concede gratuitamente al Municipio il godimento perpetuo del piazzale del ponte Tanaro sulla destra del fiume, compreso il tronco di strada *X Y*, da costruirsi mediante l'obbligo che il Municipio si assume della relativa manutenzione.

4° Il signor avvocato Dossena, a nome e nell'interesse del Municipio da lui rappresentato, accettando le condizioni tutte di cui sovra, promette e si sottomette alla puntuale esecuzione di cui alla convenzione succitata, la quale nel resto si avrà come accettata e confermata in tutte le altre sue disposizioni e riserve come se fossero qui di parola in parola ripetute e trascritte, per cui tanto il Governo che il Municipio, in persona sempre de' loro rappresentanti, ne promettono la puntuale e rigorosa osservanza.

Si conviene espressamente che, allorquando saranno ultimati tutti i lavori cui si è obbligato il lodato Municipio, dovrà procedersi a regolare misura dei terreni ceduti pei dovuti compensi.

In quanto alle spese tutte cui darà luogo il presente atto, dovrà attenersi al disposto dell'articolo 86 del decreto Reale 14 luglio 1866, n° 3121.

E, richiesto, io segretario d'Intendenza ho ricevuto il presente atto che, letto ad alta ed intelligibile voce, viene da tutti quali sovra con me sottoscritto.

All'originale sottoscritti:

Agostino Laberio.
Piacentini Silvio.
Avv. Dossena Giovanni, ff. di sindaco.
Muffone, intendente.
Fantoli Gio. Battista, testimone.
Casale Giuseppe, testimone.

Felice Mari, segretario.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA.

Estratto del verbale del Consiglio comunale.

Convocazione straordinaria 22 *giugno* 1871.

Demolizione della testa del ponte Tanaro.

Il presidente dà lettura:

1° Di una nota del signor colonnello direttore del Genio militare di questa città, 15 maggio 1871, n° 3235, colla quale accennando come il Ministero della Guerra abbia preso in considerazione l'istanza fatta da questa Giunta municipale con deliberazione del 7 marzo ultimo scorso per la demolizione della testa di ponte Tanaro, trasmette d'incarico dello stesso Ministero alcune proposte per mandare ad effetto la chiesta demolizione, quali proposte sarebbero le seguenti:

a) Che il municipio d'Alessandria demolisca a proprie spese la testa di ponte;

b) Che venga modificato leggermente l'andamento della progettata strada di circonvallazione portandola alquanto più verso il fiume in modo che vada a sboccare verso il ponte a vece che all'estremità di casa Romagnoli;

c) L'Amministrazione militare cederà al Municipio il terreno occorrente per la nuova strada, ritenendone in cambio la zona già acquistata dal Municipio a tale scopo;

d) L'Amministrazione militare si riserva la proprietà del suolo su cui giace la testa del ponte e tutte le servitù attive dipendenti dalla medesima;

2° Di un verbale della Giunta municipale in data 30 scorso maggio, col quale la medesima è d'avviso che si possano dal Municipio accettare le surriferite proposte dell'Amministrazione militare per le considerazioni accennate nella relazione di quest'ufficio d'arte del 27 detto mese di maggio, dalla quale risulterebbe specialmente

Che sarebbe conveniente il chiesto spianamento della testa di ponte Tanaro, per cui si otterrebbero una vasta piazza, la strada lungo il Tanaro e la strada di circonvallazione all'ovest;

Che, in compenso della spesa per tale spianamento e relative demolizioni, avrebbe il Municipio l'uso della piazza, ed in proprietà i terreni della strada, nonchè la goldita dei terreni spianati, durante un certo numero di anni;

Che la spesa di demolizione della testa di ponte Tanaro si potrebbe calcolare di circa lire 30,000 e di altrettante quelle occorrenti per lo spianamento degli altri terreni di essa testa sino alla strada di circonvallazione davanti alle tettoie militari di San Martino; mediante così il risparmio della indennità per l'atterramento di una parte della casa Romagnoli e l'acquisto, come si spera, dei materiali delle demolizioni al Municipio;

Che, sebbene dall'Amministrazione militare vogliasi conservare la proprietà del suolo su cui giace la testa di ponte Tanaro, questo suolo venendo dichiarato inalienabile dalle Regie Finanze, potrebbe essere concesso ad uso perpetuo del Municipio, il quale vi ergerebbe, sotto determinate condizioni, qualche tettoia per ricetto di bestiami che affluiscono ai mercati;

Che, in quanto alle servitù attive dipendenti dalla detta testa di ponte, non sembra doversene far caso, mentre andrebbero estinte in seguito alla demolizione di quest'opera.

Dichiaratasi aperta la discussione sopra l'oggetto di cui si tratta, il consigliere Scala desidera di sapere se nel progetto della strada di circonvallazione all'ovest sia compresa anche la continuazione del viale di passaggio. Rispondono affermativamente i consiglieri Leale e Barberis ed il presidente, solo osservando che converrà forse deviare un poco la strada ed il viale in vicinanza del bastione detto di San Baudolino per essere una parte di quel terreno stato ceduto dal Governo all'Amministrazione ferroviaria. Il presidente poi ed il consigliere Barberis aggiungono qualche parola sulla necessità o convenienza della demolizione della testa di ponte Tanaro, dimostrando che la spesa occorrente per tale opera, quantunque sia di un certo rilievo, tuttavia non potrà superare quella calcolata nel progetto di massima, se non sarà anzi per diminuire, stante il probabile ribasso nel prezzo del relativo appalto, e che in ogni modo sarà abbastanza compensata dai vantaggi derivanti al Municipio, il quale, oltre la goldita di quel terreno, ed il risparmio per la espropriazione della casa Romagnoli, potrà così aver modo di riordinare tutti i mercati e di soddisfare ad un desiderio da gran tempo sentito da tutto il paese, porgendo a quella località i mezzi di abbellirsi e di migliorare le sue condizioni igieniche.

Il consigliere Balbi dice esistervi coll'Amministrazione ferrovia trattative per la cessione al Municipio dei terreni di lei propri in prossimità del bastione di San Baudolino, le quali potrebbero essere riprese dalla Giunta e condotte a termine, con che sarebbe tolta ogni causa di deviazione alla strada di circonvallazione ed al viale. Epperciò, desiderando egli che l'opera di cui si tratta abbia a compiersi ed il più sollecitamente che sia possibile, vorrebbe che si adottassero in massima le proposte dell'Amministrazione militare per la demolizione della testa di ponte Tanaro, lasciando alla Giunta di definire tutte le questioni che potessero insorgere al riguardo, e di por mano ai lavori tostochè ne fosse concessa l'autorizzazione.

Il Consiglio quindi delibera ad unanimità di voti, per alzata e seduta, di accettare in massima le proposte fatte dal Ministero della Guerra ed accennate nella nota del signor direttore del Genio militare di questa città 15 scorso maggio, secondo l'avviso espresso nel verbale della Giunta municipale 30 stesso mese, e giusta le osservazioni contenute nella relazione dell'ufficio d'arte 27 suddetto maggio, concedendo alla Giunta la facoltà di definire tutte le questioni che potessero insorgere al riguardo e di concertare ogni condizione necessaria perchè l'opera possa essere cominciata e compiuta al più presto possibile.

All'originale sottoscritti:

Dossena, ff. di sindaco.
Sirombo, membro anziano.
Ceriana, segretario.

Letto ed approvato in seduta dell'11 luglio 1871, pubblicato all'albo pretorio il giorno 13 luglio 1871 (giorno di mercato), con dichiarazione non essere stata fatta alcuna opposizione.

Sottoscritto: **Valsecchi**, *segretario capo.*

Per estratto conforme all'originale scritto sopra carta da bollo.

Sottoscritto: **Valsecchi**, *segretario capo.*

Divisione 1ª, n. 8784 — Alessandria 18 luglio 1871.

Visto: *Il prefetto*
Firmato: **Cler.**

Per copia conforme:

Valsecchi, *segretario capo.*

Visto: *Il ff. funzione di sindaco*
Dossena.

GIUNTA MUNICIPALE DI ALESSANDRIA.

Oggi ventitrè del mese di aprile, anno mille ottocento settantadue, nella città di Alessandria, e nella sala consolare in questo palazzo municipale.

Convocati con apposito avviso dal sindaco i membri di questa Giunta municipale, si trovano presenti, in numero legale, i signori:

Dossena avvocato Giovanni, assessore anziano.
Barberis ufficiale mauriziano, avvocato Costantino, assessore.
Cavasanti conte Lorenzo, idem.
Astori cavaliere avvocato Giuseppe, idem.
Rossi cavaliere Andrea, idem.

Vista la nota 22 andante aprile, numeri 6763|638, del signor intendente di finanza in questa città, colla quale, d'ordine del Ministero delle Finanze, dovendosi ridurre in atto formale il progetto di convenzione in data 29 settembre 1871, secondo la quale il Municipio si assume il carico della demolizione della testa di ponte

Tanaro e della sistemazione dei terreni demaniali situati fra la città, il Tanarò e la ferrovia, acquistando la proprietà di taluni, l'uso perpetuo di altri e di alcuni il godimento temporario, si fa invito da esso signor intendente al sindaco di voler indicare la persona delegata a rappresentare in tale atto la Giunta municipale.

La Giunta,

Ritenuto che dal Consiglio comunale, in seduta del 22 giugno 1871, venne data alla Giunta stessa la facoltà di definire in questa pratica tutte le questioni e di concretare le condizioni necessarie, come ebbe essa ad eseguire nel formolare colla Direzione del Genio militare il citato progetto della relativa convenzione 29 settembre 1871,

Delibera:

Si dà l'incarico col presente verbale al signor avvocato Giovanni Dossena, assessore anziano, facente funzione di sindaco di questo Municipio, di rappresentare la Giunta stessa nella stipulazione con atto formale del surriferito progetto di convenzione in data del 29 settembre 1871, conferendogli a tale uopo tutte le opportune facoltà.

All'originale sottoscritti:

Dossena, *ff. di sindaco.*
Valsecchi, *segretario capo.*

Per copia conforme:

Firmato Valsecchi, *segretario capo.*
Visto: *Il faciente funzione di sindaco*
Firmato: Dossena.

Copia conforme all'originale atto, con cui fu collazionata, la quale viene rilasciata per uso amministrativo dall'Intendenza di finanza in Alessandria.

F. Mare, *segretario.*

Visto — *Il Ministro delle Finanze*
Quintino Sella.

Il N. 1412 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'art 123 del regolamento approvato con R. decreto 15 giugno 1865, di n. 2398;

Veduta la tabella *B* annessa al decreto legislativo 28 giugno 1866;

Determina:

Articolo unico. Il prezzo del sale esclusivamente destinato alle fabbriche di soda e riduzione dei minerali da smerciarsi presso il magazzino di deposito della Spezia, è fissato pel triennio 1873, 1874, 1875 in L. it. 2 20 per ogni quintale metrico.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno d'Italia.

Roma, addì 19 maggio 1873.

Quintino Sella.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto Reale del 2 aprile 1873:

Moscato Vincenzo, vicecancelliere aggiunto al tribunale di Girgenti, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di famiglia per un anno;

Chiesa Luigi, reggente il posto di vicecancelliere al tribunale di Tortona, è nominato vicecancelliere al tribunale di Tortona;

Leopardi Luigi, cancelliere della pretura di Montereale, è tramutato alla pretura di Borbona;

Luzi Giacinto, reggente cancelliere alla pretura di Borbona, id. di Montereale;

Pasqualoni Emidio, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, è chiamato a reggere il posto di cancelliere della pretura di Pizzoli;

Paoni Nicola, abilitato agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila;

Daminiani Giuseppe, id., è nominato vicecancelliere alla pretura di Giarre;

Carco Stefano, commesso presso la pretura di Mineo, id. di Mineo;

Folco Antonio, id. presso la R. procura di Nicosia, id. di Leonforte.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico visitatore di terza categoria presso l'ufficio sanitario di Palermo coll'annuo assegno di lire 1000, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli a forma del regolamento approvato con decreto 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 30 giugno 1873, le loro istanze corredate dai documenti indicati nell'articolo 2° del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prendere notizia presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture del Regno.

Roma, 31 maggio 1873.

Il Direttore Capo di Divisione
Sensales.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Il 21 luglio prossimo, alle ore 10 antimeridiane, si apriranno al Ministero degli Affari Esteri gli esami di concorso per tre posti negli *uffici d'ordine* del Ministero stesso.

Per essere ammessi agli esami, gli aspiranti dovranno trasmettere al Ministero entro il mese di giugno regolare domanda, comprovando con opportuni documenti:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di avere non meno di 18, nè più di 30 anni. Saranno tuttavia ammessi a concorrere fino all'età di anni 34 coloro che già abbiano prestato almeno quattro anni di servizio militare nello Stato;

c) Di avere sempre tenuto lodevole condotta;

d) Di avere compiuto il corso ginnasiale o quello di scuola tecnica, ovvero di aver fatto studii equipollenti.

Gli esami verranno dati da una Commissione di tre membri scelti fra gli impiegati del Ministero, e saranno scritti ed orali.

L'esame scritto consisterà in una composizione italiana che i candidati dovranno aver terminata in cinque ore di tempo al più.

I candidati dovranno inoltre scrivere sotto dettatura una pagina in lingua francese e compilare uno specchio contabile e dimostrativo.

Nell'esame scritto si terrà conto speciale della calligrafia, la quale deve essere corretta, chiara e preferibilmente elegante.

L'esame orale verserà sulle seguenti materie:

Leggi fondamentali dello Stato;

Principii elementari di geografia;

Norme generali di contabilità e prime operazioni di aritmetica.

Ciascun membro della Commissione disporrà di dieci punti per l'esame orale, di dieci punti per la composizione e di dieci punti per la calligrafia ed il francese.

Per essere dichiarato idoneo sarà necessario di riportare almeno la metà dei punti in ciascun esame parziale ed i tre quinti del numero complessivo dei punti per tutti gli esami. Non saranno anzi ammessi agli esami orali coloro che non abbiano ottenuto nella calligrafia più della metà dei punti.

Roma, 15 giugno 1873.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato cinque per cento per indi tramutarle al portatore, cioè:

Numero 60722 emesso a Firenze della rendita di lire 300 a favore di Tangreta Giovannina dell'Ospizio *Ave Gratia Plena* in Napoli, nubile, domiciliata nella stessa città;

Numero 61732 emesso a Firenze della rendita di lire 200 a favore di Tangreta Giovannina dell'ospizio *Ave Gratia Plena* in Napoli, ivi domiciliata;

Numero 153503 emesso a Napoli della rendita di lire 65 (totale lire 565) a favore di Tangreta Giovannina di A. G. P. domiciliata in Barra, nubile, allegandosi la identità della summentovata *Tangreta Giovannina di A. G. P.* con quella di *Tangredi Rosa di A. G. P.*

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, li 29 marzo 1873.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(1ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che, essendo stato dichiarato lo smarrimento delle due polizze di deposito infradescritte ne saranno, ove non siano presentate opposizioni, rilasciati i corrispondenti duplicati appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta:

Polizza n. 27515, rilasciata il 23 settembre 1872 dalla Cassa depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito di lire 34,560 fatto dalla ditta fratelli Avondo di Torino quale importo delli undici lotti bosco situati nel tenimento boschivo di Noccio, come da atto di deliberamento del 29 ottobre 1863 rogato Sandretti;

Polizza n. 27516, rilasciata il 23 settembre 1872 dalla Cassa depositi e prestiti di Firenze, rappresentante il deposito di lire 300 fatto dalla ditta Lanza Monbello di Torino a cauzione del contratto 14 agosto 1872 per la provvista di cuoiami.

Firenze, addì 9 giugno 1873.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. Giachetti.

Per il Direttore Generale
Cerrobla.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il *Giornale di Sicilia* reca il seguente resoconto della seduta dell'8 giugno corrente della Società di scienze naturali ed economiche di Palermo:

Il socio prof. Tacchini dà conto alla Società di un suo lavoro scritto dietro richiesta dell'illustre fisico De-La-Rive, riguardante la relazione fra le aurore terrestri e le protuberanze solari, nel quale lavoro egli riassume tutto quanto ebbe a presentare nelle adunanze 1871 e 1872 relativamente a questo argomento, aggiungendo ora alcune considerazioni speciali sulle epoche dei *massimi* di queste due serie di fenomeni in rapporto all'altro delle macchie del sole. Il socio ricorda, come in alcuni casi particolari si sia osservato il fatto, che mentre le macchie solari andavano diminuendo, il numero delle facole e quindi anche delle protuberanze continuava ad essere rilevante, come nell'esempio dello scorso maggio citato nella seduta precedente. In conseguenza può darsi con molta probabilità che anche nei grandi periodi di attività solare avvenga quasi contemporaneamente il *massimo* per ognuna delle tre serie di fenomeni, ma poi diminuendo il numero delle macchie, quella tale attività resti ancora di grado tale da essere capace di continuare a produrre numerose facole e protuberanze, spostando così nel senso di un ritardo o prolungamento il *maximum* di questi fenomeni relativamente all'epoca del *maximum* delle macchie solari.

Se dunque le aurore terrestri devonsi riguardare, come sostiene il socio, più in relazione coi fenomeni dell'atmosfera solare anzichè colle macchie, dovrebbe verificarsi anche un ritardo nel *maximum* delle aurore sul *maximum* delle macchie. Questa conseguenza trovasi appunto convalidata dai quadri statistici ultimamente pubblicati dal Loomis nel n. 28 dell'aprile 1873 del giornale americano di scienze ed arti di New Haven.

Il Loomis ha raccolto le osservazioni delle macchie del sole e delle aurore terrestri fatte dal 1776 al 1872, ricavandone da esse le epoche dei massimi e dei minimi tanto per le macchie che per le aurore. Dal confronto di detti quadri il Loomis conchiude, che i periodi critici nella curva delle aurore arrivano un poco più tardi di quelli della curva delle macchie, e che il *maximum* aurorale è di frequente più prolungato del *maximum* delle macchie, mentre le epoche dei minimi sono quasi in perfetto accordo, come era da aspettarsi.

Il *maximum* aurorale avviene poi un poco più tardi anche del *maximum* della declinazione magnetica, e quest'ultimo è più in accordo del *maximum* delle macchie. Se si vuole indagare, dice il Loomis, come avvenga una tale connessione fra i tre ordini di fenomeni (macchie, aurore e magnetismo) non si può ammettere, che una piccola macchia nera sul sole eserciti una qualunque influenza diretta sul magnetismo od elettricità terrestre, ma si deve piuttosto conchiudere, che la macchia nera è il risultato di un disturbo della superficie del sole, il quale è accompagnato da una emanazione dal sole di certa influenza, la quale è pressochè istantaneamente sentita sulla terra con un disturbo eccezionale del magnetismo terrestre ed un flusso di elettricità sviluppante aurora boreale nelle regioni superiori della nostra atmosfera.

Il professore Tacchini fa notare, come tutto ciò sia intieramente di accordo con quanto egli ebbe a pubblicare sino dal principio del 1871 sulla relazione da lui studiata fra le protuberanze e le aurore, dimostrando sino d'allora per la prima volta il legame fra questi due fenomeni, e come dall'osservazione dei fenomeni dell'atmosfera del sole si possano anche predire le aurore in terra, non escludendo però così assolutamente, come fa il Loomis, una qualunque influenza delle macchie sul magnetismo. Il Loomis termina la sua memoria col mostrarsi partigiano della teoria, che considera l'elettricità costituente le aurore, come proveniente direttamente dal sole, teoria già ampiamente sviluppata dal Becquerel e della quale il socio intrattenne a suo tempo la società.

Il De-La Rive poi continua a considerare le aurore come un fenomeno atmosferico e non mai cosmico, e siccome egli ha pure riconosciuto nel sole la causa diretta o indiretta dell'elettricità atmosferica, così egli crede anche che le eruzioni solari agiscono in effetto coll'aumentar la produzione di detta elettricità e in conseguenza col facilitare quella delle aurore solari ed aumentarne l'intensità, e perciò egli prende interesse alla teoria del nostro socio.

DIARIO

Il signor Gladstone, rispondendo nella Camera dei Comuni (seduta del 12 giugno) ad un'interrogazione di sir Giorgio Jenkinson, dichiarò che il governo ha preso in considerazione le notizie d'Oriente relative alla offerta fatta dal signor Lesseps di congiungere la Russia colle Indie mediante una ferrovia asiatica centrale; ma finora il governo della regina non crede che si debba ritornare sull'esame della sua politica concernente la strada ferrata della valle dell'Eufrate.

Quindi il signor Taylor interrogò se il governo inglese sia disposto a riconoscere la repubblica spagnuola, ora che venne formalmente ratificata dalle Nuove Cortes costituenti. Lord Enfield, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rispose che il governo della regina fino ad ora non ha ricevuto alcun avviso ufficiale a questo riguardo; appena che gliene verrà fatta comunicazione, il governo la prenderà in considerazione immediatamente.

Lo stesso lord Enfield, rispondendo ad una domanda del signor Bourke, fatta nella seduta precedente, disse che il *Freign Office* non aveva ricevuto alcun avviso ufficiale riguardo al progetto di occupazione della valle di Attrek per parte del governo russo. Egli non potrebbe dire se questa valle costituisca la strada diretta dai forti russi a Herat.

La Camera dei Comuni approvò alla seconda lettura il *bill* sulla Corte Suprema di giudicatura, già approvato dalla prima Camera.

Il Consiglio federale germanico prese a deliberare sul progetto di legge per introdurre la Costituzione imperiale nell'Alsazia-Lorena. Questo disegno di legge contiene nove articoli, fissa a quindici il numero dei deputati da eleggersi per rappresentare questo paese nel Reichsrath. La legge elettorale entrerebbe in vigore il 1° luglio 1874, e le circoscrizioni elettorali verrebbero determinate dal Consiglio federale. In virtù dell'articolo 8 l'imperatore può provvisoriamente, anche dopo promulgata la Costituzione, promulgare decreti che avranno forza di legge, riserbandosi di farli in seguito convalidare dal Consiglio federale e dal Parlamento germanico. Tuttavia questi decreti dovranno essere conformi alla Costituzione e alle leggi dell'impero, ed essere estranei alle questioni, la soluzione delle quali è dall'articolo 3 della Costituzione riservata al consenso del Consiglio federale e del Parlamento.

Scrivono da Versaglia 13 giugno all'*Havas* che la notizia divulgata da alcuni giornali di una circolare segreta emanata dal ministro degli affari esteri di Francia e che si troverebbe fra le mani di un personaggio politico, è formalmente smentita. Il duca di Broglie, a detta del corrispondente dell'*Havas*, non ha pubblicata altra circolare che quella di cui fu diramato il testo. Del pari sarebbero inesatte le voci di altre circolari che si attribuiscono al ministro dell'interno.

Si è annunziata una probabile interpellanza del signor Giulio Favre al duca di Broglie intorno alla circolare ufficiale. « Ecco, secondo il corrispondente parigino del *Journal de Genève*, in quali termini a un dipresso il signor Giulio Favre si disponeva a parlare. Egli avrebbe preso di mira principalmente quel brano della circolare in cui si tratta delle manovre del partito rivoluzionario; protesterebbe contro la confusione perpetua che si vuol fare tra i fautori dell'anarchia ed i repubblicani moderati ed a questo proposito si esprimerebbe con forza contro il mandato imperativo. Commentando la dichiarazione del maresciallo Mac-Mahon sul mantenimento delle istituzioni esistenti egli chiederebbe al governo quale significato possa avere una tal promessa, qualora essa non implichi l'assoluto rispetto della forma repubblicana. Egli scongiurerebbe il gabinetto, per riguardo al voto di decadenza pronunziato a Bordò, di disimpegnarsi da ogni solidarietà col bonapartismo. A compenso di questo disimpegno, il signor Giulio Favre si spingerebbe fino a promettere al governo il concorso dei repubblicani moderati che si disgiungerebbero dai clericali. L'ordine del giorno che egli proporrebbe sarebbe press'a poco concepito così: « L'Assemblea confidando nelle dichiarazioni del governo per quanto concerne i partiti violenti (bonapartisti e radicali) passa all'ordine del giorno. »

« Questo progetto di interpellanza, continua il corrispondente, non lascia di provocare qualche allarme nel partito repubblicano nel quale potrebbe gettare la divisione, rompendo bruscamente ogni legame fra i moderati e l'estrema sinistra. L'isolamento dei bonapartisti, che è lo scopo del signor Favre, è esso un compenso equivalente? »

Il Congresso messicano deve ora occuparsi di una questione importante, quella relativa alla ferrovia interoceanica, cioè al prolungamento della linea tra Vera Cruz e Messico (già costruita) fino al mar Pacifico. Il compimento di questa strada è ritenuto dover essere un benefizio incalcolabile pel Messico; e si crede che sarebbe un mezzo valevole a farla finita colle continue rivolte che straziano quel paese.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri si approvò dapprima l'articolo 8 e lo specchio 10 della legge sugli assegni fissi degli ufficiali dell'esercito rimasti in sospeso. Si approvò quindi la legge per modificazioni alla legge sull'avanzamento dell'esercito. Poscia s'intraprese la discussione sullo schema di legge pel riordinamento del personale addetto alla custodia delle carceri i cui articoli furono approvati dopo breve discussione. Si aperse in ultimo la discussione del disegno di legge sulle Corporazioni religiose del quale si approvarono 9 articoli.

Presero parte alle varie discussioni, il ministro della Guerra, di Grazia e Giustizia, ed i senatori Mezzacapo, Menabrea, Trombetta, Gadda, Ferraris, Mamiani, Panattoni, Mauri. Furono pure presentati tre progetti di legge dichiarati d'urgenza.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri la Camera, dopo di essere stata riunita in Comitato segreto per trattare delle sue spese interne, continuò ad occuparsi di una mozione che le era stata fatta nella seduta precedente dal Ministro delle Finanze relativamente al tempo in cui discutere il disegno di legge sui provvedimenti finanziari. Intorno a tale mozione parlarono i deputati Seismit-Doda, Pisanelli, Corte, Minghetti, Nicotera, Finzi, Broglio, La Porta, Depretis: e si rinviò ogni risoluzione alla tornata d'oggi.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Cerroti al Ministro dei Lavori Pubblici sopra gli studi e il promesso progetto di legge sul Tevere per riparare alle possibili inondazioni di Roma.

E furono presentate dal Ministro dei Lavori Pubblici tre relazioni: sopra il servizio postale; sopra il servizio dei corsi d'acqua; delle bonificazioni, dei porti, spiagge e fari; e sopra la costruzione e le spese delle strade nazionali e provinciali nel 1872.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 giugno 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1 genn. 73	—	71 65	71 60	71 65	71 60	— —	— —	—
Detta detta 5 0[0	1 luglio 73	—	69 45	69 40	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 aprile 73	537 50	—	520 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	»	—	72 80	72 70	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	70 55	70 45	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 55	70 45	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2070	2065	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	506 —	505 1[2	506 —	505 1[2	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	485 1[2	485 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	439 —	438 —	439 —	438 —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	110 —	108 —	110 —	109 —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —		—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	505
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	434
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 —	109 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 15	28 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 60	22 55	— —
Sconto di Banca 5 p. 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 69 40, 30 ex-Coupon; 71 60, 62 1[2, 65.
Banca Generale 505 1[2, 3[4, 506 fine.

Il Deputato di Borsa: Pianciani.
Il Sindaco: A. Pieri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI TORINO.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 giugno 1873 alla nomina di ricevitore del lotto al banco num. 214 nel comune di Bergamo, provincia di Bergamo, con l'aggio medio annuale lordo di L. 3037 78.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, num. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo articolo 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte nel mentovato regolamento sul lotto.

Torino, addì 7 giugno 1873.

Il Direttore: LONGA.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Perpignano, 16.

Fra Prista e Prats de Llusanes ebbe luogo un serio combattimento. Il cabecilla Miret ha battuto il reggimento Savoja, impadronendosi di un cannone. Il brigadiere Campos sopravvenne prima che terminasse il combattimento e preservò il reggimento da un disastro completo, ma non ha potuto riprendere il cannone. Campos dice di avere avuto 30 soldati fra morti e feriti.

Madrid, 16.

Una dimostrazione, che si voleva fare contro il governo, andò fallita.

Poche persone assistettero alla dimostrazione internazionale degli operai che ebbe luogo a Barcellona. Una forte pioggia ha sciolto l'adunanza.

Berlino, 16.

L'Imperatrice Augusta andrà il 23 corrente a Carlsruhe per prendere parte alla cresima del suo nipote, quindi si recherà a visitare le LL. MM. d'Austria, presso le quali si tratterrà alcuni giorni.

Costantinopoli, 16.

La Commissione del Canale di Suez non ha fatto ancora il suo rapporto, ma si crede generalmente ch'esso sarà sfavorevole a Lesseps.

Parigi, 16.

Il conte Appony e il commendatore Nigra consegnarono oggi al maresciallo Mac-Mahon le nuove loro credenziali.

La Commissione incaricata di esaminare la domanda di procedere contro Ranc udirà Ranc domani. Assicurasi che Thiers interverrà alla discussione dell'Assemblea, se si sollevasse la questione politica a questo riguardo.

Il commendatore Nigra smentisce la voce che sia stata conchiusa un'alleanza fra l'Italia e la Germania.

Versailles, 16.

L'Assemblea continua la discussione della ferrovia dell'Est. — Magne, rispondendo a Pouyer-Quertier, loda l'accomodamento conchiuso colla Banca dal precedente governo per l'annuo ammortamento di 200 milioni; soggiunge ch'egli non ricorrerà a questi 200 milioni che in caso di assoluta necessità e coll'assenso dell'Assemblea.

Bruxelles, 16.

È arrivato lo scià di Persia.

Hendaye, 16.

La rivolta dei volontari di San Sebastiano terminò con una transazione. Il sindaco riorganizzò i volontari dando loro i fucili. Tre compagnie furono spedite ad Irun.

Parigi, 17.

Un dispaccio di Londra annunzia che il Principe Napoleone arrivò in quella città. Questa notizia merita conferma e parecchi giornali la contraddicono.

Genova, 17.

La Czarina è partita questa mattina alle ore 7 45 per la via del Moncenisio.

Torino, 17.

Stamane alle ore 5 giunse S. M. Fu ricevuta alla stazione dai RR. Principi e dalle Autorità civili e militari.

New York, 16.

Oro 115 3[4.

BORSA DI FIRENZE 17 giugno.

Rendita 5 0[0	69 60	fine mese
Napoleoni d'oro	22 51	contanti
Londra 3 mesi	28 07	»
Francia, a vista	111 12	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	825 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2282 1[2	fine mese
Ferrovie Meridionali	473 —	nominale
Obbligazioni id.	216 —	»
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1643 —	fine mese
Credito Mobiliare	1018 —	»
Banca Italo-Germanica	488 —	»
Banca Generale	— —	

Ferma.

BORSA DI LONDRA — 16 giugno.

	14	16
Consolidato inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita italiana	62 3[4	62 7[8
Turco	53 7[8	54 1[8
Spagnuolo	— —	19 1[4

BORSA DI PARIGI — 16 giugno.

	14	16
Prestito francese 5 0[0	91 02	90 90
Rendita id. 3 0[0	56 75	56 02*
Id. id. 5 0[0	89 90	89 85
Id. italiana 5 0[0	— —	63 60**
Id. id.	64 —	63 75***
Consolidato inglese	92 3[4	92 3[4
Ferrovie Lombardo-Venete	423 —	426 —
Banca di Francia	4335 —	4325 —
Ferrovie Romane	100 —	102 50
Obbligazioni Romane	164 —	165 50
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	186 —	186 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	11 3[4	11 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	485 —	486 25
Azioni id. id.	755 —	760 —
Londra, a vista	25 56	25 55
Aggio dell'oro per mille	7 1[4	7 1[4
Banca franco-italiana	— —	— —

* Cupone staccato.
** Liquidazione.
*** Fine giugno.

BORSA DI VIENNA — 16 giugno.

	14	16
Mobiliare	251 —	254 —
Lombarde	185 —	186 —
Banca anglo-austriaca	187 —	189 —
Austriache	330 —	330 —
Banca Nazionale	965 —	969 —
Napoleoni d'oro	8 97	8 98
Cambio su Parigi	43 80	43 90
Cambio su Londra	112 —	112 25
Rendita austriaca	73 10	73 40
Id. id. in carta	68 —	68 10
Banca italo-austriaca	— —	45 —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 16 giugno 1873 (ore 11 5).

Pressioni stazionarie in tutta Italia. Cielo generalmente sereno. Calma in terra e mare. Ovest sud ovest forte e mare agitato soltanto a Cagliari. Il barometro è alzato in tutta l'Europa occidentale. Continua il bel tempo nella maggior parte d'Italia.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 16 giugno 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	Osservazioni diverse
Barometro	765 9	765 0	764 7	765 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	19 0	25 3	24 8	19 3	TERMOMETRO
Umidità relativa	73	47	54	64	Massimo = 26 8 C. = 21 4 R.
Umidità assoluta	12 00	11 20	12 17	10 65	Minimo = 13 2 C. = 10 5 R.
Anemoscopio	N. 0	O. 0	SO. 11	Calma	
Stato del cielo	10. bello, nebbia bassa	8. veli, vapori	6. veli e strati	1. quasi coperto	

ELENCO N. 221 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

Nº d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Gradassi Agostino	7 febbraio 1827 — Fossombrone (Urbino)	maresciallo a piedi nel disciolto corpo della gendarmeria pontificia	Reg. pont. 22 ottobre 1816	19 febbraio 1872	612 48	24 ottobre 1870	a vita.
2	Amari Gaetana	8 dicembre 1809 — Palermo	vedova di Di Fiore cav. Giuseppe, già direttore del Debito Pubblico di Palermo, a riposo	14 aprile 1864, N. 1731	15 id.	1600 »	25 dicemb. 1871	durante vedovanza.
3	Zampollo Antonio	23 luglio 1839 — Conca di Rame	sottobrigadiere nelle guardie doganali	Reg. della guardia di finanza austriaca	20 id.	—	16 novemb. 1870	cent. 51 e 851/1000 al giorno — a vita.
4	Giordanino o De Tordania Giovanni Domenico	20 marzo 1817 — Ivrea	sottocommissario di guerra di 1ª cl. nel corpo d'intendenza militare	3 luglio 1871	id.	1554 92	16 ottobre 1871	a vita.
5	Gatti-Grami Adeodata	9 dic. 1804 — Moglia di Gonzaga	ved. di Canali Pietro, già magazziniere dogan., in pens.	Direttive austriache	id.	864 19	29 novemb. 1871	durante vedovanza.
6	Santacatterina Luigi	27 luglio 1829 — Schio	vicecancelliere della pretura di Arzignano	id.	id.	432 10	1 gennaio 1872	a vita.
7	Cavagnari comm. Alessandro	26 agosto 1801 — Piacenza	già presidente di sezione della Corte di appello	14 aprile 1864, Num. 1731 e decr. Parmense 16 maggio 1852	id.	7200 »	id.	id. — cioè L. 6716 13 a carico dello Stato, e 483 87 a carico dei depositi comunitativi Parmensi.
8	Bellero Enrico	29 dicembre 1847 — Frassinetto	soldato nel 17º reggimento cavalleria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	300 »	9 id.	a vita.
9	Forleo Giovanni	12 novembre 1817 — Francavilla	caporale nei veterani di Napoli	id.	id.	331 20	11 id.	id.
10	Baschetti Giovanni	7 marzo 1821 - Verucchio (Forlì)	sergente nella Casa R. invalidi e comp. vet. di Napoli	id.	id.	522 »	id.	id.
11	Piazzi Maria Giovanna	17 giugno 1823 — Napoli	ved. di Cinquegrana Raffaele, furiere nella Casa R. invalidi e comp. veterani di Napoli	id.	id.	188 33	17 ottobre 1871	durante vedovanza.
12	De Mercurio Giovanni	31 ottobre 1819 — Benevento	sergente nella Casa R. invalidi e comp. vet. di Napoli	id.	id.	522 »	11 gennaio 1872	a vita.
13	Toppolo Domenico Antonio	25 dicembre 1818 - Filandari (Monteleone)	caporale nella Casa R. invalidi e comp. vet. di Napoli	id.	id.	448 80	id.	id.
14	Dalle Coste Antonio	15 giugno 1835 — Fregona	sottobrigadiere doganale di terra	18 magg. 1862 e 17 magg. 1863	id.	195 »	1 settemb. 1871	id.
15	Schena Catterina	9 aprile 1809 — Rivamonte	ved. di Schena Giacomo, minatore presso le R. miniere di Agordo, provvigionato	Sovr. Risoluz. 14 marzo 1817	id.	—	18 maggio 1871	L. 4 78 e 765/1000 al mese — durante vedov.
16	Ricci Isabella	20 maggio 1794 — Strevi	ved. di Andrea Canevello, già magazziniere di vendita dei generi di privativa	14 aprile 1864, N. 1731	id.	739 »	9 ottobre 1871	durante vedovanza.
17	Piccinini Luigi Carlo	30 aprile 1817 — Coltaro Sissa	guardiano di 1ª cl. presso il bagno pen. del Varignano	14 aprile 1864	id.	471 »	1 agosto 1871	a vita.
18	Franciosi Fredesmindo	27 sett. 1837 - Monsampolo (Ascoli)	luogotenente nel 4º reggimento fanteria	3 luglio 1871	12 marzo 1872	840 »	16 id.	id.
19	Pelosi Cipriano	17 marzo 1846 — Marore	soldato nelle compagnie operai d'artiglieria	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	20 febbraio 1872	533 33	9 gennaio 1872	id.
20	Lumare o Lomare Lorenzo	2 agosto 1824 — Cotrone	caporale nella Casa R. invalidi e comp. vet. di Napoli	id.	id.	414 48	11 id.	id.
21	Capriola Gennaro	2 febbraio 1819 — Napoli	già fattorino telegrafico	14 aprile 1864 e Sovr. Rescr. 27 febbraio 1858	id.	580 »	1 aprile 1871	id.
22	Verra Pietro	29 giugno 1828 — Saluzzo	luogotenente nello stato maggiore delle piazze, collocato a riposo col grado di capitano	27 giug. 1850 e 7 febb. 1865	id.	1225 »	1 novemb. 1871	id.
23	Persichetti Gregorio	30 dicembre 1831 — Ancona	luogotenente nello stato maggiore delle piazze	3 luglio 1871	id.	1125 »	id.	id.
24	Benfonte Giovacchino Cosimo Giov.	28 novembre 1815 — Palermo	sergente nella compagnia veterani di Asti	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	425 »	1 gennaio 1873	id.
25	Trebbi Leonida	18 novembre 1837 — Bologna	sottotenente nell'arma di fanteria	id.	id.	1000 »	16 dicemb. 1871	id.
26	Pascucci Francesco	3 dicembre 1810 — Osimo	caporale nella Casa R. invalidi e comp. vet. d'Asti	id.	id.	465 »	15 id.	id.
27	Merani Domenico	4 maggio 1843 — Bonassola	soldato nel 6º reggimento bersaglieri	id.	id.	300 »	11 id.	id.
28	Broglio Carlo Giuseppe	19 agosto 1828 — Casapinta	soldato	7 febbraio 1865	21 id.	533 33	1 novemb. 1871	id.
29	Cantini Gerolamo	15 giugno 1828 — Pistoia	brigadiere nei Reali carabinieri	27 giugno 1850 e 7 febb. 1865	id.	590 »	4 gennaio 1872	id.
30	Bettini Severino	21 aprile 1823 — Roma	già segretario della polizia pontificia, in disponibilità	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	919 12	1 id.	id.
31	Francini avv. Giulio	4 settembre 1828 — Firenze	delegato di 1ª classe di pubblica sicurezza	Reg. Tosc. 22 novemb. 1849	id.	1123 53	id.	id.
32	Matteuzzi Orazio	2 agosto 1830 — Roma	già commesso della cessata polizia pontificia	Motuprop. pont. 1 maggio 1828 e l'Editto 28 giugno 1843	id.	532 12	1 febbraio 1871	id.
33	Forlini Filippo	19 novembre 1813 — Offida	già governatore a Ronciglione	id.	id.	790 12	1 aprile 1871	id.
34	Garneri Sebastiano	26 ott. 1838 — Cavallermaggiore (Saluzzo)	sottotenente nel 70º reggimento fanteria	3 luglio 1871	id.	680 »	1 novemb. 1871	id.

(Continua nel Supplemento)

INSERZIONI A PAGAMENTO

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Secondo e definitivo esperimento d'asta.

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta che, giusta l'avviso 26 maggio prossimo passato n. 5153, doveva aver luogo il 10 corrente giugno, per l'appalto dei lavori di ristauro e prolungamento del rivestimento di sponda a difesa di S. Nazzaro nel 6º comprensorio del Po, in base al progetto del 28 febbraio ultimo, redatto dal R. ufficio del Genio civile di Piacenza;

Si fa noto

Che per superiore disposizione si terrà un secondo incanto in Piacenza in una sala della prefettura il giorno di lunedì 23 corrente giugno alle ore 12 meridiane per deliberare i lavori suddetti, e ciò in via definitiva (qualunque sia il numero degli aspiranti), e quindi senza che in seguito siano accettate ulteriori offerte di ribasso.

1. Per essere ammessi all'asta dovranno i signori concorrenti presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di loro domicilio.

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere, sotto la sua responsabilità, ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

2. Dovranno fare un deposito in numerario o biglietti della Banca Nazionale in L. 8000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta; questo verrà restituito, terminata l'asta, agli accorrenti, meno quello dell'aggiudicatario.

3. L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 241,557 00, ed avrà luogo col metodo dell'estinzione della candela vergine, ed i ribassi dovranno farsi in proporzione di un tanto per cento non inferiore ad un mezzo di unità per ogni cento, ossia di centesimi cinquanta per ogni cento lire.

4. All'atto della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione di L. 16,000, in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente della Borsa di Roma.

5. I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di giorni novanta naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del relativo verbale di consegna, pel ristauro del vecchio rivestimento, e di giorni 240 pel completamento del lavoro, sempre a partire dal giorno della consegna.

6. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico dell'accollatario.

Il capitolato e le altre carte relative sono ostensibili nella segreteria della prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Piacenza, 13 giugno 1873.

3123 — *Il Segretario Incaricato:* GIACOMO TASSISTRO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese di giugno, ad un'ora pomeridiana precisa, tempo medio di Roma, si procederà in Torino, avanti l'Intendente militare di questa divisione, nel locale in via San Francesco da Paola, N. 7, piano 1º, all'appalto della provvista infradescritta, cioè:

Nº d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	Prezzo parziale per caduno metro	Importo totale della provvista	Termini per le consegne	Annotazioni
1	Flanella bianca (alphetik)	Metri 3000	L. 2 40	L. 7200	La provvista dovrà essere eseguita nel termine di due mesi a partire dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto.	Scaduti i fatali, il deliberatario dovrà nei tre giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, giusta quanto è detto nel § 9 dei capitoli generali d'onere.

L'introduzione verrà fatta nel magazzino dell'Amministrazione militare in Torino.

I campioni ed i capitoli d'appalto sono visibili presso quest'ufficio.

I fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, s'intende fissato a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

La provvista sarà deliberata a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'Ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei depositi e prestiti e nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo della somma indicata nel suddetto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le legge vigenti.

Torino, 13 giugno 1873.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: T. MILLO.

3122

AUTORIZZAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto delli 20 maggio 1873, riconosciuta nei ricorrenti Vincenzo Ospizio, Giovanni Antonio, Onorina moglie di Giovanni Battista Rabagliati, Emilia Celestina moglie di Giuseppe Deidery e Teresa fratelli e sorelle Martin, e Francesco Paolino Rabagliati quale rappresentante la propria madre Rosa Martin, la qualità di eredi in parti uguali del Martin Giovanni Battista fu altro, resosi defunto *ab intestato* il sedici luglio milleottocento settantadue in Saint-Vincent (Aosta),

Autorizzava l'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia:

Primo — A convertire in altrettante cartelle al portatore (salvo per la concorrente di cui infra al numero secondo) della rendita di lire quattromila trecento settanta (L. 4,370) ciascuna da assegnarsi alla Emilia Celestina Martin Deidery, all'Onorina Martin Rabagliati, a Giovanni Antonio Martin, ed a Teresa Martin nubile, ed altra per lire seicentocinquanta (L. 650) di rendita al Vincenzo Ospizio Martin, i certificati infradescritti ora intestati al Martin Giovanni Battista fu altro, cioè:

1.	Certificato N.	61759	della rend. L.	1000
2.	"	" 61760	"	" 1000
3.	"	" 123992	"	" 6000
4.	"	" 142767	"	" 2000
5.	"	" 80541	"	" 1000
6.	"	" 80540	"	" 1000
7.	"	" 80539	"	" 1000
8.	"	" 80538	"	" 1000
9.	"	" 71125	"	" 1000
10.	"	" 71124	"	" 1000
11.	"	" 39448	"	" 500
12.	"	" 39447	"	" 500
13.	"	" 39446	"	" 500
14.	"	" 39445	"	" 500
15.	"	" 32016	"	" 250
16.	"	" 97943	"	" 3750
17.	"	" 61761	"	" 500

Tutti caduti nella successione dello stesso Giovanni Battista Martin fu altro.

Secondo — A trasmutare per la concorrente di lire quattromila trecentosettanta (L. 370) nei suddetti certificati l'ora esistente intestazione in quella al minore prenominato Francesco Paolino Rabagliati rappresentato dal proprio padre Andrea e rappresentante la defunta madre Rosa Martin.

Terzo — A rimettere a ciascuno degli eredi sopranominati la parte di rendita come avanti stabilita ed a ciascuno di essi spettante in forza dell'atto di divisione, rogato Zerbaglio, in data ventisette febbrajo milleottocento settantatrè, dichiarando la stessa Amministrazione ciò mediante debitamente scaricata.

AVV. MICHELE DE GIOVANNI.

2913 — GIORDANO FRANCESCO, proc.

1ª PUBBLICAZIONE.

Il tribunale civile di Palermo, sezione feriale, in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero nel giorno 14 maggio 1873 emise la seguente deliberazione:

Ordina che dal direttore generale del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, o da chiunque spetti, le lire 280 in due partite ed in due certificati sotto unica data 2 giugno 1863, e sotto unico num. 2113 del registro di posizione, l'uno intestato signora Branciforti Maria Felice fu Salvatore, domiciliata in Palermo, di num. 7602, di annue lire 75, e l'altro intestato signor Branciforti e Pisani Maria Felice fu Salvatore, domiciliata in Palermo, di n. 7603, di annue lire 205, fossero intestate con unico titolo e certificato nelle annue suddette lire 280, a nome ed in favore del sacerdote Domenico Mirabile del fu Giuseppe, domiciliato in Palermo, celebratario attuale delle messe disposte dalla defunta signora Maria Felice Branciforte e Pisani fu Salvatore, ed i futuri celebratarii col vincolo della celebrazione di dette messe. — Ordina ancora che il novello titolo, in tal modo intestato e vincolato, venisse consegnato al suddetto sacerdote Mirabile.

3078 — NATALE PALERMO, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano con decreto 16 maggio 1873, numero 472, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare la traslazione ed il tramutamento dei certificati di rendita cinque per cento del Debito Pubblico del Regno d'Italia n. 45454 in data di Milano 8 marzo 1866, della rendita di lire 75, intestato Campelli Ernesto Casimiro di Casimiro di Milano, e i numeri 2686, 2687 in data di Milano 27 marzo 1862, intestati Campelli Cesare di Casimiro, il primo della rendita di lire 60, l'altro di lire 50, in titoli di rendita al portatore da rilasciarsi per lire 95 a Teresa Antonelli vedova del fu Casimiro Campelli, e per lire 90 a Caterina Emilia Cecilia Campelli fu Casimiro, ambedue di Milano, quali eredi dell'intestato Giulio Cesare Ernesto Casimiro Campelli fu Casimiro di Milano.

Milano, 27 maggio 1873.

2854 AVV. EMILIO RADINS.

AVVISO.

Il possidente e colono Vincenzo Marini, domiciliato in luogo detto la Biella, nel comune di San Giovanni Valdarno, provincia d'Arezzo, deduce a pubblica notizia, per tutti gli effetti voluti dalla legge, che non sarà mai a riconoscere alcuna passività ed obbligazione che fosse stata o venisse contrattata dal di lui nipote Angiolo Marini. 3128

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATI DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto per tutti quegli effetti che di diritto che il tribunale civile e correzionale di Torino ha in camera di consiglio emanato il decreto in data 5 giugno 1873 del seguente tenore:

Autorizza le sorelle Rochstol ricorrenti a promuovere presso l'Amministrazione del Debito Pubblico la conversione di certificati di rendita di lire cento cadauno e di lire cinquecento intestati alla Eurosia Rochstol fu Sebastiano infra elencati in altrettante cartelle al portatore per essere alienate onde erogarne il prezzo nel pagamento dei legati ed altre passività menzionate nel ricorso preceduto al decreto 9 corrente.

Elenco dei certificati:

1.	N. 12832	rendita di lire	100.
2.	„ 12833	„	„ 100.
3.	„ 12834	„	„ 100.
4.	„ 12835	„	„ 100.
5.	„ 12836	„	„ 100.
6.	„ 12837	„	„ 100.
7.	„ 12838	„	„ 100.
8.	„ 12839	„	„ 100.
9.	„ 12840	„	„ 100.
10.	„ 12842	„	„ 100.

Certificati di rendita di lire 500

1° N. 12830 - 2° N. 12831 - 3° N. 12841.

Torino, 5 giugno 1873.

Sottoscritto: SOLERI.

3120 „ CHIRIGHINO vicecan.

1ª PUBBLICAZIONE.

a termini dell'art. 89 del regolamento sul Debito Pubblico.

Sovra ricorso della signora Maddalena Riva fu Giacomo, nubile, residente a Mondovì, il tribunale civile e correzionale di Torino ha pronunziato il seguente decreto:

Il tribunale

Udita in camera di consiglio la relazione del signor giudice delegato sul ricorso suesteso e documenti prodotti;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico italiano ad operare la traslazione nella ricorrente Maddalena Riva del fu Giacomo, nubile e maggiore di età, residente a Mondovì, delle due cartelle al portatore consolidato 5 per cento vecchia emissione, aventi i numeri 1,062,929 della rendita di lire 25, e n. 1,088,658 della rendita di lire cinque, state depositate presso la Direzione Generale del Debito Pubblico dall'autore della ricorrente medesima, Michele Riva del fu Giacomo.

Dato a Torino, li sei giugno 1873.

Firmato Bobbio presidente e sottoscritto E. Gradara vicecanc.

Torino, 13 giugno 1873.

3121 RUMIANO sost. RUMIANO.

NOTIFICAZIONE

PER PUBBLICI PROCLAMI.

Si fa noto ai signori eredi di Carmine Leo fu Vincenzo, che sono i figli Giovanni, Raffaele, Vito, Costantino, Francesca, ed Eugenia moglie di Francesco Corbatti; nonchè la vedova Irene Firrese; Giuseppe Cavaliere fu Vincenzo notaio; Donato Siciliano fu Carmine; Anglani Domenicoronzo; Attorre Vito Modesto, e moglie Decarlo Arcangela; Albanese Vitantonio; Ardone Salvatore, e figlio Pantaleone; Arigliano Vito; Ardone Vito; Ardone Leonardo; Albanese Lucia Rosa; Affarano Vito; Brandi Palmo; Barretta Giacomo, e figlio Angelo maggiore; nonchè esso Giacomo qual padre ed amministratore dei figli minori; Belle Vito Rosario, e moglie Lapresa Rosa; Bafaro Michele; Barretta Pietro; Cavaliere Angelo, e moglie Mingella Maria Vincenza; Carriero Giuseppe; Convertini Vito; Cavaliere Vito, e moglie Rutigliano Rosa, il primo solo per autorizzare la seconda; Cavaliere Domenico, e moglie Cavaliere Rosa; Cavaliere Vito Giuseppe; Cavaliere Giacinto; Cavaliere Giuseppe; Carnone Giuseppe; Cavaliere Domenico di Vito; Caputo Lorenzo; Colucci Francesco; Cavaliere Vincenzo, e moglie Presto Maria Concetta; Carella Cosimo per sè, e figli minori; Valente Maria Vincenza; Carnone Angelo Giuseppe, e moglie Termite Maria; Cavallo Vito; Cavaliere Cosimo; Cavaliere Giuseppe; Cavaliere fra Vincenzo; Cimino Maria Teresa; Colucci Michele, e moglie Montanaro Maria Giacinta; Carriero Ignazio; Carlucci Carmelo; eredi di Francesco de Benedittis, che sono la vedova Errico Teresa; nonchè i figli Angela, Vito, Vincenzo, Giuseppe, Francesco, Rosaria, Maria moglie di Francesco Denette, Vincenza moglie di Francesco Barnaba, de Leonardis Vincenzo, Dagnano Domenico e Vincenzo, Dagnano Francesco, e moglie Conte Filomena; Denetto Francesco; de Leonardis Vincenzo, e moglie Carnone Maria Vincenza; Deleonardis Domenico, e moglie Galasso Concetta; Delatte Francesco, e moglie Marcelli Maria; Dagnano Vito Giuseppe, e germani Vito e Crocifissa; Desumma Domenico Oronzo; Decarlo Grazia; Dagnano Francesco; Eredi di Vito Nicola Debenedictis, che sono la vedova Pagliana Crocifissa, e la figlia Giovanna moglie di Teodosio Taddeo di Vincenzo; Dagnano Angelo; De Luca Maria Concetta; Dagnano Francesco Vincenzo; Denetto Vito Oronzo; Epifani Rosaria; Epifani Costanza; Errico Francesco, e moglie Sandelli Mariantonia, il primo per autorizzare la seconda; Errico Vincenzo; Epifani Giacinto, e Gagliani Maria Francesca conjugi; Epifani Donato ed Ardone Vita conjugi; Errico Lucia autorizzata dal marito Nardelli Liborio; Elia Vincenzo; Errico Cosimo; Elefante Angelo, e Trombone Palmarosa conjugi; Fagiani Giuseppe; Fagiani Vito Giovanni; Fagiani Rosa; Francavilla Angelo; Errico Achille, e Conte Maria Giovanna conjugi; Galasso Francesco; Galasso Leonardantonio; Galasso Matteo, e Castellana Rosa Maria conjugi; Galasso Giovanna vedova dell'Elba Vito Domenico per sè, e pe' minori figli dell'Elba; Grassi Angelo; Gasta Giovanni, e Colucci Maria Rosa conjugi; Giannotti Giovanni; Galasso Giovannantonio; Gagliani Angelo; Giannone Francesco; Giannone Domenico; Giacovelli Vito e Vincenzo; Grassi Emanuele, e Magne Giovanna, conjugi; Grasso Vito Pasquale; Giacovelli Pietro, e Grassi Rosa Lucrezia conjugi; Grassi Angelo; del Giudice Giuseppe; Joja Francescantonio per sè, e minori suoi figli eredi della loro madre Summa Carmina; Toja Mariano, e Spina Maria conjugi; Toja Francesco per sè, e figli minori; Leo Vincenzo, e Chionna Angela Rosa conjugi; Leo Maria Teresa, e madre Errico Annunziata; Lapresa Michele, Francesco ed Antonio germani; Errico Desiderio, e Leo Giacinta conjugi; Canella Francesco; Leo Salvatore; Liberale Luigi; Liberale Raffaele, e Galasso Angela conjugi; Liberale Vincenzo, e Colucci Pasqua conjugi; Lo Rè Angelo, e Convertini Maria conjugi; Longo Vincenzo; Lupoli Vitantonio, e Masiello Rosa conjugi; Leo Maria; Masiello Antonio; Marrazzo Francesco fu Tommaso; conjugi Nocci Concetta e Parisi Angelo; Marrazzo Vito Giuseppe, e Deleonardis Filomena conjugi; Melassa Giovanni; Marulli Giuseppe fu Vito Nicola; Marulli Giuseppe fu Vito; Mingolla Francesco, e Valente Lucia conjugi; Maggio Giuseppe; Miccoli Vitantonio; Massaro Francesco e figlio Giuseppe; Valente Angelo, e Massaro Concetta conjugi; Membola Raffaela; Massaro Giuseppe; Mingolla Maria Raffaela per sè, e minori di Vita Vito di Lorenzo; Massaro Maria Maddalena per sè e suoi figli minori Giannone; Marrulli Angelo; Membola Benedetto; Marrazzo Maria; Marrazzo Vito; Melana Giuseppe; Melana Addolorata; Massaro Vito; Marulli Vito; Masiello Vito; Nigro Vito; Orlando Vito, Luigi, Eugenio, Vita, Concetta, e Generosa germani; Orlando Giuseppe; Piccigallo Giuseppe, Vito, ed Angelo Raffaele germani; Prete Francesco, e Lapresa Palmarosa conjugi; Pennella Giuseppe; Presto Arcangelo per sè e minori Finamora; Pomes Francesco, e Rubini Antonia conjugi; Pizzuto Vito Carmelo, o Massaro Angela conjugi; Prete Vito Francesco; Piccigallo Modesto; Pugliese Tommaso; e Capone Anna conjugi; Potenza Teresa per sè o figli minori Masiello; Prima Vito Lorenzo; Piccigallo Cosimo; Prete Vincenzo; Prete Lucia per sè e figli minori col fu Cosimo Gagliano; Piccigallo Giuseppe; Pecoraro Salvatore; Prete Vincenzo fu Pasquale; Piccigallo Giovanni; Pennella Vito Giuseppe; Ruggiero Salvatore, ed Elefante Maria conjugi; Rodi Nunzia; Ruggiero Vincenzo, e Colucci Palma conjugi; Ruggiero Angelo Raffaele; Rodi Francesco; Saracino Giuseppe, e Melacca Angela conjugi; Saracino Giovanni, e Ruggiero Rosa Maria conjugi; Scadelli Crocifisso; Siciliano Francesco, e Melana Rosa conjugi; Siciliano Giuseppe, e Fagiano Maria conjugi; Siciliano Salvatore; Trombone Francescantonio; Frizza Vitantonio, e Mingolla Maria Teresa conjugi; Tamborrino Lorenzo; Vita Bonaventura; Vita Francesco; Vilè Vito; Valente Crocifisso, e Cimino Vita Maria conjugi; Valente Salvatore, e Rutigliano Maria Francesca conjugi; Vinci Angelo; Valente Giuseppe; Valente Angelo; Giannone Domenico, e Vita Mariangela conjugi; Vita Vincenzo, e Moscato Rosa conjugi; Marrazzo Vincenzo, e Vincenti Nunziata conjugi; Vilè Giuseppe; Vilè Vito, ed Errico Maria Vincenza conjugi; Vita Vito Lorenzo fu Alessandro; Angioni Francesco, e Cajola Angela Rosa per sè, e li minori figli; Albanese Angelo, e Cavaliere Anna Maria conjugi, ed esso Albanese anche qual tutore di Cavaliere Maria Vincenza; Attorre Vito Modesto, e Decarlo Annunziata conjugi; Vita Giulia, ed Ardone Vincenzo conjugi; Ancora Angelo, o Surdelli Domenico conjugi; Ardone Giuseppe Vito per sè e figli minori; Arigliano Vito fu Rosario; Arigliano Vito fu Giambattista; Arigliano Giambattista; Barnaba Giuseppe, e moglie Debenedictis Maria Vincenza detti di sopra; Barretta Vito Vincenzo, e Mingolla Vita conjugi; Barretta Vito Cataldo; Barretta Vitantonio; Brancasi Vito; Bagnardi Francesco; Catissimo Angela fu Giuseppe; Chionna Francesco, e Nardelli Assunta conjugi; Cavallo Angelo, ed Epifani Vita Francesca conjugi; Cavaliere Vincenzo di Domenico; Carella Antonio, e Vacca Maddalena conjugi; Cavaliere Raffaele di Domenico, e Carella Salvatore, e Cavaliere Rosa Lucia conjugi; Cavaliere Domenico fu Raffaele; Cisternino Maria; Cavaliere Vito; Chionna Saveria; Carrone Anna; conjugi Cavaliere Maria Fortunata, e Nardelli Vincenzo per la maritale autorizzazione; Cavaliere Angelo di Vito; conjugi Convertini Grazia, e Manganella Angelo; Conjugi Cavallo Francesca, e Siciliano Angelo; Carella Maria Carmela; Eredi Cavaliere Domenico fu Cosimo, che sono i figli Cosimo, Vito, Gius., Raffaele, Maria maritata a Michele Locorotondo; nonchè Massaro Vita Maria fu Vincenzo ved.ª di Vincenzo Cavaliere qual madre tutrice del figlio min.; Cajolo Angelarosa ed Anglano Francesco conjugi; essa Cajolo anche qual tutrice del figlio minore; Convertini Paolo; Colucci Francesco e Sardelli Maria Carmela conjugi; Cavaliere Raffaele, Cavaliere Carmelo tanto per sè, che qual priore della Congrega di San Francesco; nonchè Cosimo Desantis conjugi; Cajolo Rosa per sè, e pei figli minori avuti col fu Zizza Pietro; Cavaliere Maria Carmela; Germani Carella Angela, Adelaide, Leonardo e Geremia Cajolo Angelo, e madre Rodi Anna Rosa; Dagnano Vincenzo e moglie Prete Anna Maria; Dagnano Orsola; Dagnano Vito; Deleonardis Concetta; Dagnano Vita Rosaria; Debenedictis Angelo; Deleonardis Giuseppe; Dagnano Giuseppe e moglie Ardone Concetta conjugi Denetto Domenico, e Francavilla Concetta; Denetto Domenico fu Salvatore; Germani Vito, e Vincenzo Elefante; Elia Anna; Errico Giovanni; conjugi Errico Donato, ed Ardone Carmela; Elia Cosimo; eredi di Epifani Vito Vincenzo, che sono Nigro Vito Vincenzo, e Giuseppe figli della fu Vincenza Epifani; Errico Antonio; Germani Maria, Adelaide, Vita, Angelo, Filomena, e Vito Pagliara fu Raffaele; conjugi Francavilla Anna Maria, autorizzata dal marito Denetto Vitantonio; Fagiano Vito Nicola; Giannone Vito; Giannotto Domenico; conjugi Cagliandro Vito Nicola, e Sardelli Lucia; Germani Vincenzo, Vita, Maria Concetta dell'Elba, e Guarini Aurelia rappresentante il minore Paolino fu Francesco dell'Elba; Gagliano Francesco; Grasso Vito Rosario, e De Netta Vita Maria; Galà Giuseppe; Gagliano Maria Vittoria; Grassi Lucia, Grasso Maria, Chitano Angelo, Carmela per sè, e suoi figli minori avuti col fu marito Prete Cosimo; conjugi Gagliani Francescantonio, e Chionna Lucia; Galasso Vincenzo; conjugi Galasso Giacinto, e Mingolla Maria Teresa, il primo per la sola autorizzazione maritale; Gagliani Paolino, Cosimo, Giuseppe, e Lucia; Joja Vito Rosario; Potenza Vito Giovanni, ed Azzariti Raffaela moglie; Potenza Serafina ed Addolorata; Lanzilotti Angelo; Leo Vito Giovanni; Lo principe Giacinto, e moglie Lo Celidea; Lo Re Carmela autorizzata dal marito Bifaro Vito Vincenzo; Lumorino Giuseppe; Montanaro Antonio, e De Leonardis Lucia; conjugi Mingolla Giuseppe, ed Epifani Angela Maria; Masciello Vito; Mancanella Francesco, e moglie Massaro Vincenza; Marulli Antonio, e Prete Maria Rachele conjugi, Massaro Maria per sè e per il minore suo figlio Marulli Pietro; eredi di Mancanella Crocefisso, che sono i figli minori Caterina, e Vito Salvatore, tutelati dalla madre Anna Maria Comentale di Domenico, e costei anche coerede; Massaro Angelo Reybo; conjugi Marulli Francesco, e Neccari Angela; Membola Cesare; credi di Melacca Giovanni fu Giuseppe, che sono i figli Francesco, e Vito; nonchè la vedova Maria Crocifissa Piccigallo; conjugi Rutigliano Rosa Maria e cavaliere Vito fu Vincenzo per l'autorizzazione; Arigliano Rosa Maria facultata dal marito Monseglia Angelo; conjugi Marrazzo Francesco fu Vito Giacomo, e Convertini Pasqua; Massaro Angelo Mancino, Mingolla Maria Rosaria, ed Angela sorelle; conjugi Melacca Palma, e Valente Giuseppe; Mingolla Vincenzo fu Francesco; Massaro Francesco; Melacca Francesca autorizzata dal marito Giovanni Maldarelli; conjugi Nigro Vincenzo, e Dagnano Angela Rosa; Nigro Salvatore fu Giuseppe Nicola; Narducci Francesco; Nigro Vitantonio; Putignano Francesca moglie di Vito Vitale erede della madre Maria Nicolardi; Orlando Vito Vincenzo fu Modesto; Prete Giuseppe fu Oronzo; Prete Rosa e Lucia; Parisi Giovannantonio; Piccigallo Vito Giuseppe fu Cosimo; Prete Cosimo fu Vincenzo; Prete Maria Crocifissa, e Francesca sorelle; Pentassuglia Vito, Pagliara Giuseppe; conjugi Piccigallo Vincenzo, e Ferranti Maria; conjugi Piccigallo Cosimo, e Pezzolla Mariantonia; Conjugi Pizzuto Francesco, e Carissimo Maria Teresa; Massaro Angelo, qual tutore di Prete Maria Crocifissa fu Vito Rosario; Prete Vito Pietro fu Angelo; Cavaliere Vita, e Palmieri Arcangelo conjugi; Primo Giuseppe Vito; Prete Donato, Rosalia, Domenico, Giacinto fu Angelo; Ruggiero Crocifissa; Conjugi Roma Vincenzo, e Chionna Grazia, e questa anche nella qualità di tutrice dei figli minori avuti col primo marito Prete Francesco; Ruggiero Francesco fu Vito Pasquale; Roma Vito fu Giuseppe; Ruggiero Vito Salvatore fu Vito Giuseppe; eredi di Pasquale Ruggiero, che sono Leo Vincenzo fu Vito, e la vedova Carmela Errico fu Leonardo, ed essi credi anche nel nome proprio; Ruggiero Rosaria per sè, e qual madre tutrice dei suoi figli minori avuti col fu Liberale Vincenzo; Ruggiero Carlo; Sardelli Francesco; conjugi Siciliano Vito per sè, e pe' suoi figli minori Cosimo, e Vita; nonchè Cavaliere Luisa seconda moglie; Sardelli Lucia fu Giuseppe; Sardelli Angelo fu Angelo; Sardelli Maria Carmela, e Colucci Francesco conjugi; Saracino Angelo, e Rutigliano Maria conjugi; Leo Luisa autorizzata dal marito Siciliano Donato; Sardelli Rosa e Mingolla Francesco conjugi; Semenaro Antonio per sè, e pe' minori Capone Vito; Anna, e Mariangela fu Giovanni; Salemina Vito; Santoro Domenico per sè, e pe' figli minori del fu marito Parisi Francesco; Zaccaria Vitantonio; Siciliano Cosimo; Saracino Vito per sè, e pe' minori Francavilla fu Cosimo; Summa Domenicoronzo; Sardelli Maria; Conjugi Siciliano Domenico, e Francavilla Vita Rosaria; conjugi Frizza Vincenzo, e Vita Maria Vincenza; conjugi Frizza Giuseppe, e Vita Maria Teresa; Vita Vincenzo; Vita Vito Maria; conjugi Vita Vincenzo, e Carissimo Angela; Vinci Giuseppe Oronzo; Valente Vito Giovanni; Vita Giuseppe; Vita Giovanni; Vita Cosimo; Vita Francesco di Paola; Valente Vito Domenico; Vita Vincenzo; conjugi Valente Ferdinando, e Conte Concetta; Valente Vito Rosario, e conjugi Zaccaria Maria, e Zurlo Arcangelo, tutti proprietari domiciliati in San Vito di Normanni, che il principe di Frasso, signor Ernesto Dentice in virtù di decreto emesso dalla Corte di Cassazione di Napoli nel diciassette aprile corrente anno è stato autorizzato a notificare per pubblici proclami il ricorso parziale che intendeva produrre contro la sentenza emessa dalla seconda sezione della Corte di appello delle Puglie residente in Trani nel dì venti marzo corrente anno, pubblicata nel dì ventisette del medesimo mese, non ancora notificata, riguardante la causa fra esse parti, ivi agitata per la rinnovazione del titolo del dritto a decimare sugli agri di San Vito de' Normanni, e Carovigno in Terra di Otranto sui prodotti de' relativi fondi, a norma dei giudicati della Commissione feudale de' 26 maggio 1809, e 23 giugno 1810. Una tale autorizzazione gli venne concessa con l'obbligo di fare la notificazione del ricorso, mediante la inserzione di esso in sunto nel Giornale Ufficiale del Regno in Roma ed in Napoli per due volte, con lo intervallo di giorni otto tra l'una e l'altra. Venne pure disposto che la copia intera del ricorso si fosse affissa nell'Albo pretorio di ciascun municipio de' rispettivi domicilj, ed altra nella cancelleria della pretura del correlativo mandamento. Infine fu ordinato d'intimarsi lo stesso ricorso personalmente ai signori Pasquale Ruggiero fu Vito, Vitantonio Sardelli, Augusto Greco Sacerdote, Vito Modesto Cacciante Sacerdote, Noè de Biase, Paolino Guglielmi Sacerdote, Donato Errico fu Vito, Vincenzo Leo di Luigi, Giacinto Epifani di Giuseppe, e Francesco Massaro agnominato Brigadiere, tutti domiciliati in San Vito de' Normanni, e proprietari.

Che la succennata notificazione ed affissioni del prodotto ricorso ed analogo deposito si è di già eseguita, come dall'atto del 21 maggio prossimo scorso mese per l'usciere Amato Calcagni addetto alla pretura mandamentale di San Vito de' Normanni, fornite de' debiti *visti;*

Che a completare ora il disposto col cennato decreto della Corte di Cassazione si fa la presente inserzione, ed i motivi del prodotto ricorso sono i seguenti: 1° motivo: La citazione del 18 e 20 dicembre 1838 è rimasta affissa sei giorni consecutivi, incluso quello del doppio precetto, ed il tutto a norma del decreto del 4 febbraio 1838. In questi precisi termini era redatto il verbale di defissione dell'usciere, confermato dalle autorità locali nei modi di legge. La Corte preferì il computo delle date alla dichiarazione dell'usciere, la quale sostituiva un atto autentico, violando gli articoli 1271 e 1273 leg. civili. Oltre a questo la Corte medesima non esaminò, e non ragionò su questo fatto permanente, ed espressamente dedotto; e quindi commise altra violazione degli articoli 360, numeri 6 e 517, num. 6, Codice di procedura civile. — 2° motivo: Gradatamente, ed anche principalmente, la Corte fece male a scindere l'esame delle citazioni, che ritenne nulle, dall'esame di tutti gli atti esibiti per attestare lo esercizio del dritto alla decima, sendo che questi atti concorrevano a respingere la prescrizione trentenaria, unica che si potesse invocare nella specie. Questi atti dovevano tutti esaminarsi, e discutersi in correlazione, e simultaneamente. Da qui violazione della legge 3 C. *De Judic.*, e la L. fi. *De off. Praes.* — 3° motivo: Stando in atti la prova del possesso attuale dei signori Dentice, e la esistenza del titolo, la dimostrazione contraria incombeva ai resistenti, a norma degli articoli 691, 692 e 693 Codice civile. — Quindi violazione di detti articoli. — 4° motivo: Oltre di che la Corte non tenne presente tutti i fatti processuali dai quali doveva desumersi la rinunzia tacita ad ogni prescrizione, ai sensi dell'articolo 2111 Codice civile, del quale articolo violò lo spirito, e la parola, come pure furono violati gli articoli 1258 e 2154 delle leggi civili, e 57 comma 2°, e 517, n. 7, della procedura civile. — 5° motivo: Se la Corte chiese altri mezzi istruttorii, ciò fu per esimersi dallo esame di documenti esibiti, i quali erano più che bastevoli per far respingere l'eccezione di nullità della citazione del 1838, e la seguace prescrizione, e quello che è peggio, senza spendervi una parola sola di considerazione, e di ragionamento, violando un'altra volta, e sempre gli articoli 360 e 517 Codice di procedura civile. — Per i quali motivi, e per gli altri riservati, con protesta di sviluppare, modificare, ed aggiungere, si chiede l'annullamento della impugnata sentenza in correlazione del presente ricorso, la liberazione del deposito per multa, il rifacimento di spese giudiziarie, e compenso di avvocato; ed il rinvio della causa ad altra sezione della Corte di appello di Trani. — Salvo ogni altra azione, diritto e ragione, e sotto le maggiori proteste, e riserve. I documenti annessi al ricorso sono i seguenti, salvo a produrne altri: 1° Mandato di procura sopra enunciato. 2° Certificato dell'eseguito deposito di lire 150. 3° Copia autentica della sentenza impugnata. 4° Il volume degli atti istruttorii, ed i documenti discussi, ed esibiti, in prima, ed in seconda istanza, secondo gli elenchi in esso alligati. Fatto in Napoli li 10 maggio 1873. — Firmato: avvocato Carmine Origo, qui domiciliato, Vico 2° Porteria S. Tommaso d'Aquino numero 20. — Con dichiarazione, che lo avvocato signor Carmine Origo sosterrà la difesa del ricorrente signor Principe di Frasso, e che nel termine di legge saran depositati nella cancelleria della Corte di Cassazione tutti gli atti, come per legge. E con altra dichiarazione ancora, che la intimazione fatta a coloro, che non hanno più interesse in causa, non potrà produrre cambiamento di dritti nel loro riguardo, essendosi intimati solamente per adempiere al disposto della Corte di Cassazione.

2884 CARMINE ORIGO AVV.

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno di lunedì 30 giugno, ad un'ora pomeridiana, si procederà nel Ministero delle finanze in Firenze, avanti l'illustrissimo signor segretario generale o chi per esso, all'appalto della provvista di miriagrammi 50000 di legna di rovere, leccio o cerro, la quale viene divisa in cinque distinti lotti nella seguente conformità, cioè:

LOTTO 1°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
LOTTO 2°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
LOTTO 3°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
LOTTO 4°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
LOTTO 5°	*Pedagnolo*	miriagrammi	5000
	Squarto	id.	5000
			50000

Il deliberamento di ciascun lotto seguirà col metodo delle schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà fatto la migliore offerta, purchè il prezzo non ecceda il *maximum* stabilito in una scheda segreta e suggellata deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a far partito dovranno prima dell'incanto depositare per ciascun lotto la somma di lire mille in numerario, in biglietti di banca od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al corso della giornata.

I capitoli d'appalto sono visibili presso il Ministero delle Finanze (Segretariato Generale, 3ª Divisione), in tutti i giorni dalle ore 8 e mezzo del mattino alle 5 della sera.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al vigesimo del prezzo cui sarà deliberato ciascun lotto è fissato a giorni quindici, e così i fatali scadranno ad un'ora pomeridiana di martedì 15 luglio prossimo venturo.

Firenze, dal Ministero delle finanze, li 15 giugno 1873.

Per detto Ministero

3134 *Il Capo di Divisione:* BOITANI.

Società per la fondazione e pubblicazione del gran giornale L'EPOCA

In ordine all'art. 136 del Codice di commercio gli azionisti della Società suddetta sono convocati in assemblea generale in Firenze il giorno 5 luglio prossimo, a ore 11 ant., nell'ufficio della Società, via Cavour, N. 2, cortile interno.

Ordine del giorno:

1° Approvazione dell'atto di costituzione sociale, e modificazioni allo statuto.
2° Approvazione di spese e contratti speciali.
3° Nomina del Consiglio di amministrazione e di altri uffici sociali.
4° Determinazione del luogo e del tempo per incominciare le pubblicazioni dell'*Epoca*.

Avvertenze.

Non essendo l'assemblea in numero, la seconda convocazione definitiva avrà luogo come sopra nel giorno 19 luglio p. Art. 21.

Non sono ammessi che i soli azionisti che abbiano pagato il primo versamento e che abbiano, due giorni avanti l'adunanza, depositato nell'ufficio della Società i loro titoli provvisori e ricevuto il biglietto personale di ammissione. Art. 20.

Non hanno diritto a voto deliberativo che i possessori di cinque azioni. Gli assenti potranno farsi rappresentare mediante un mandato speciale. Art. id.

Le deliberazioni dell'assemblea son valide per tutti i soci anche non intervenuti. Art. 19.

Firenze, 15 giugno 1873. 3132

INTENDENZA DI FINANZA PER LA PROVINCIA DI PARMA

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa di seconda categoria n° 50, in provincia di Parma, strada di Porta Nuova, al civico 47, la quale debbe fare le leve di essi generi dal magazzino di Parma, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località succennata o nelle sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta rivendita nell'anno 1872 fu di lire 11886 60, cioè di L. 8366 60 pei tabacchi e di L. 3520 pei sali.

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (Serie seconda).

Chi intendesse aspirarvi dovrà presentare a quest'Intendenza la propria istanza su carta bollata da centesimi 50 corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici dai quali risulti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti che attestino i titoli che potessero tornare in suo favore, comprovando eziandio la propria età, lo stato economico e di famiglia, la professione ed il domicilio attuale.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto, dal quale emerga l'importo della pensione da cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 luglio 1873; trascorso detto termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione e saranno restituite ai producenti perchè non inoltrate in tempo utile.

Le spese per la inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le pubblicazioni degli atti amministrativi e giudiziari della provincia si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Parma, 12 giugno 1873.

3131 *L'Intendente:* TORRI.

MANIFESTO

Il Sindaco del comune di Grosseto.

Avendo questo municipio avanzato al R. Governo analoga istanza a scopo d'ottenere l'autorizzazione di derivare le acque sottofluviali del torrente Majano, onde provvedere, mediante apposita condottura, acqua potabile a questa stessa città, come altresì che l'opera predetta sia dichiarata di pubblica utilità;

Per gli effetti degli articoli 8 e 9 del regolamento 8 settembre 1867 e degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per pubblica utilità, ed in osservanza del decreto Prefettizio 27 maggio p. p.;

Rende pubblicamente noto:

Che il progetto per l'esecuzione dell'opera preannunziata con tutti i documenti relativi, ed in ispecie l'elenco dei proprietarii espropriandi, non che dei possessori di terreni soggetti ad occupazione temporaria, colle corrispondenti perizie estimative delle indennità loro attribuite, si trovano depositate presso l'uffizio della Regia Prefettura di questa provincia, dove ciascuno che crede avervi interesse potrà prenderne visione, e quindi avanzare alla Prefettura stessa od alla segreteria dei municipii di Grosseto, Magliano o Scansano verbalmente o per iscritto le sue eccezioni od osservazioni in contrario, che credesse utili, con invito ad intervenire quindi il giorno 7 del prossimo venturo luglio alle ore 10 antimeridiane sul posto onde assistere alla visita che verrà fatta sopra luogo dal signor ingegnere capo dell'uffizio Governativo o da altro ingegnere da esso lui delegato.

Dalla residenza municipale di Grosseto, addì 2 giugno 1873.

Per il Sindaco

3129 *L'Assessore delegato:* ENRICO FRONTINO.

SOCIETÀ PER LA ILLUMINAZIONE A GAS DELLA CITTÀ DI PERUGIA CASSIAN BON e C.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale nell'Ufficina del Gas di Perugia per il giorno sette del prossimo mese di luglio, alle ore sei pomeridiane.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1° Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea.
2° Relazione del direttore gerente.
3° Relazione del Consiglio di Sorveglianza.
4° Approvazione del bilancio e riparto degli utili.
5° Nomina di un membro del Consiglio di Sorveglianza.
6° Proposta di fusione con un'altra Società.

3135 *Il Direttore Gerente:* CASSIAN BON.

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

AVVISO.

In relazione all'art. 6 dello statuto ed al programma d'emissione delle azioni sociali, il Consiglio d'amministrazione invita i signori azionisti ad eseguire il versamento del 5° decimo sulle azioni di nuova creazione in L. 25 cadauna, con avvertenza che saranno in esso computati il dividendo 1872 e gl'interessi 1° semestre 1873 nella somma complessiva di L. 10 per ogni azione.

Il pagamento relativo si effettuerà dal 1° al 10 inclusivo luglio p. v.:

In MILANO presso la Società del Credito Milanese, via Alessandro Manzoni, n. 12.

In BERGAMO presso la sede di questa Società.

I possessori delle primitive azioni liberate di 5 decimi esigeranno alla detta epoca l'importare del dividendo e degli interessi surricordati nella somma di L. 10 75 per ogni azione.

In tale occasione verranno rilasciati indistintamente a tutti i signori azionisti i titoli definitivi, previo ritiro dei certificati provvisori.

Bergamo, 10 giugno 1873.

Pel Consiglio d'Amministrazione

3067 *Il Direttore:* G. PICCINELLI.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO di beno immobile.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno di mercoledì, 25 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, nello studio del sottoscritto notaro, via delle Muratte, num. 20, si procederà agli atti per la vendita al pubblico incanto del casamento posto in Roma, via de' Crociferi, num. 42 al 48, ed annessa area per metri 15, sul prezzo di lire 828,480, rilevato dalla perizia dell'architetto ingegnere signor Temistocle Marucchi, che trovasi ostensibile in detto studio, come gli altri documenti relativi.

Gli oblatori dovranno uniformarsi alle prescrizioni delle vigenti leggi per simili atti.

Roma, li 18 giugno 1873.

PIETRO dott. FRATOCCHI notaro pubblico.

3092

ESTRATTO DI DECRETO 2307

(3ª *pubblicazione*)

Con decreto del 9 maggio 1873 la Regia Corte d'appello di Roma ha dichiarato i minori Giuseppe ed Anna Maria Graziosi, figli del vivente Raffaele, unici eredi testamentari di Maria Battista Siciliani, ordinando alla Direzione del Debito Pubblico d'intestare a favore dei medesimi la partita di rendita di annui scudi sette e bajocchi 60 5/10, pari a lire 40 e centesimi 81, intestata Maria Battista Siciliani n. 40360, come da certificato n. 14813 di registro, con amministrazione al padre dei detti minori, e col vincolo d'inalienabilità.

ALESSANDRO E. PICCININI proc.

DELIBERAZIONE. 2680

(3ª *pubblicazione*)

Si fa noto nell'interesse di Crescenzio Liberatore e Michele Manganiello fu Raffaele, non che di Angela Bongo vedova domiciliata in Ariano di Puglia, che con deliberazione del tribunale civile di Ariano del 20 novembre 1872 si è ordinato lo svincolo delle somme depositate presso la Cassa dei depositi e prestiti in Firenze dalla Impresa d'Atri di Foggia, e dalla Società delle Ferrovie Meridionali nella cifra complessiva di lire 589 15, giusta le polizze sotto i numeri 8002, 19509 e 23153, per l'occupazione di un pezzo di territorio nella contrada Cippone, tenimento di Ariano.

Si esegue tale pubblicazione in conformità della legge affinchè se ne abbia notoria scienza e prodursi reclamo di chi potesse avervi interesse.

Roma, 22 maggio 1873.

(1ª *pubblicazione*)

DECRETO.

renduto dal tribunale civile di Salerno in data 28 maggio 1873, nella successione testata del canonico penitenziere signor Francesco Petrosino.

Il tribunale,

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, accoglie la domanda delle signore, Carolina De Chiava, Angelateresa, Marianna e Michela Amodio, e di costei nella spiegata qualità, e dispone come appresso:

Primo - Autorizza il direttore della Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico:

a) D'intestare a favore di Angelateresa e Marianna Amodio fu Nicola, e dei minori Nicola ed Agostino Villani fu Antonio, rappresentati dalla madre ed amministratrice Michela Amodio, nella qualità di eredi proprietarii del canonico penitenziere signor Francesco Petrosino fu Giovanni, il menzionato mandato di lire settantatrè e centesimi 30, già emesso a pro del detto canonico, come erede universale del fratello Giuseppe Petrosino, a cui furono aggiudicati liberamente col mandato del cancelliere del tribunale del 22 marzo 1870, e disporre il relativo pagamento, una all'avanzo suddetto di lire cinquantacinque e centesimi 66 non impiegato in rendita vincolata a favore della signora Amalia De Sèena;

b) Disporre a favore dei medesimi nella spiegata qualità, non che della signora Carolina De Chiara vedova di Giuseppe Petrosino qual erede usufruttuaria del nominato canonico Petrosino, il pagamento libero e senza condizione degli interessi sul deposito suddetto nell'annua rendita di lire centocinquantacinque, provenienti dall'impiego delle lire milleottocentocinquantasei e cent. 41, a partire dal 1° gennaio 1871.

Secondo - Dichiara giustificato il diritto delli ricorrenti signore De Chiara, Amodio e minori Villani su tale deposito.

Terzo - Autorizza da ultimo la signora Michela Amodio a riscuotere liberamente le quote dovute ai suoi figli minori Nicola ed Agostino Villani in lire trentasei e cent. 66 sul mandato di lire settantatrè e centesimi 30, ed in lire ventisette e cent 84 su l'avanzo di lire cinquantacinque e cent. 66.

Così deliberato a Salerno oggi suddetto dì, mese ed anno.

E. PERSICO.

3080 G. RUSSI.

ESTRATTO

d'istanza per la inserzione ai termini dell'articolo 664 del Codice di procedura civile.

L'avv. Francesco Resi, rappresentato dal sottoscritto procuratore, fa istanza all'ill.mo presidente del Regio tribunale civile e correzionale di Roma per la nomina di un perito che proceda alla stima dell'utile dominio della casa in Roma, al vicolo del Cinque, num. 19, iscritto nel catasto a *Becchetti Antonio* nel Rione XIII, numero di mappa 1107, all'effetto di devenire all'incanto del fondo stesso, a senso degli articoli 662 e seguenti del detto Codice.

Roma, 16 giugno 1873.

3126 AVV. ALESSANDRO BUSSOLINI proc.

NOTIFICAZIONE

PER PUBBLICI PROCLAMI.

Si fa noto ai signori Siciliano Vito fu Carmine; La Presa Michele di Giovanni Vincenzo; Membola Raffaela fu Giacinto; Grassi Vito Rosario; Attore Giuseppe Nicola; De Luca Maria Concetta per sè, e pe' suoi minori Bello; Siciliano Angelo Vito per sè e minori della fu Chionna Mariangela; Colucci eredi di Pietro che sono i figli minori tutelati dalla madre Nise Antonia fu Cataldo; Colucci Vincenzo; Copertino Vito, e Giovanni fu Giuseppe; De Carlo Francesco fu Cataldo; de Mitry Angelo fu Domenico; conjugi Delatte Rosa Maria fu Vito, e Faja Antonio; Delatte Francesco fu Domenico; Elefante Vito, e Vincenzo fu Giuseppe; conjugi Ferranti Maria, e Santoro Filomeno; conjugi Epifani Donato, e Siciliano Carolina di Angelo Vito; Francavilla Maria Carmela, e Carella Francesco conjugi; Giannone Francesco; eredi di Francavilla Cosimo a nome Vito Francesco per sè, e suoi minori; Giannone Domenico; Giannotta Giovanni; Grassi Raffaele, e Domenico fu Vito Giovanni; Grassi Angelo; Grassi Giuseppe; Grassi Francesco; Lo Rè Angelo fu Michele; conjugi Marrazza Francesco, e Copertino Pasqua fu Giuseppe; Marrazza Vito Giuseppe, e De Leonardis Filomena; Marrazza Maria; Marrazza Vito; Marcelli Rocco e Giuseppe fu Vito; Massaro Maria per sè, e pel figlio minore col fu Vito Marrulli; Massaro Concetta fu Francesco, e Valente Angelo conjugi; Melacca Maria Concetta; Melacca Giovanni di Salvatore; Melacca Giovanni di Giuseppe; Melacca Giuseppe Luigi; conjugi Melacca Concetta e Moggio Giuseppe; Melacca Giuseppe Oronzo; Addolorata Vincenzo, e Palma fu Giovanni col marito Valente Giuseppe; Cisternino Maria col figlio Montanaro Pietro; Putignano Francesca moglie di Vitale Vito erede della madre Nicolardi Maria; Pagliara Donato Vito, ed Angelo fu Giovanni; Piccigallo Francesco; conjugi Melacca Francesca e Ruggiero Vito; Ruggiero Angelo; Prete Lucia fu Donato per sè, e pe' figli minori; Galiano Cosimo per sè e pe' figli minori con la fu Prete Mariangela; Chionna Grazia per sè e pe' suoi minori col fu Prete Francesco autorizzata dal secondo marito Roma Vincenzo; Ruggiero Raffaele di Vito Giuseppe; Saracino Giuseppe; Siciliano Giuseppe fu Arcangelo; Siciliano Francesco di Paola fu Carmine; Siciliano Francesco, e de Carlo Maria Vincenza conjugi; Summa Domenico; Valente Salvatore; Zurlo Angelo; Ardone Carmela fu Angelo autorizzata dal marito Errico Donato fu Vito; Epifani Donato fu Giuseppe; Grassi Angelo di Giuseppe; De Carlo Vito fu Cataldo; Giannone Domenico fu Salvatore; Galasso Matteo fu Domenico Oronzo; Massaro Angelo fu Giuseppe per sè, e per sua figlia Maria; Marrulli Giuseppe fu Vito; Saracino Giuseppe fu Vito; Prete Carmine, Domenico e Vitantonio fu Donato; Cavaliere Luisa facoltata dal marito Siciliano Vito; Tinella Stefano fu Giovanni; Siciliano Cosimo fu Arcangelo; Cavaliere Vito Maria; conjugi Copertino Grazia fu Giuseppe, e Mancarella Angelo; conjugi Copertino Maria fu Giuseppe e Lo Rè Arcangelo; Urgese Giuseppe di Giovanni; Prete Anna Maria fu Angelo, e Dagnano Vincenzo fu Domenico; Marrazzo Francesco fu Tommaso; Nacci Concetta fu Vito, e marito Parisi Angelo; Prete Maria Francesca fu Donato; Prete eredi di Angelo a nome Rosolia, Giacinto, Donato, Vito, Pietro, Domenico, e Cecilia autorizzata dal marito Galasso Angelo di Giuseppe; Marrazzo Lorenzo, ed Anna Maria fu Vito Giacomo; Urgese Tomaso fu Antonio; Dentice Vito Rosario, e sua moglie Rosa La Presa; Ciraci Vito Leonardo fu Giovanni; Cisternino Maria fu Filippo; De Carlo Vito fu Nicola; Elefante Maria fu Giuseppe autorizzata dal marito Ruggiero Salvatore fu Vincenzo; Muscio Rosa fu Giuseppe autorizzata dal marito Zurlo Donato di Angelo; Massaro Gennaro fu Vito; Siciliano Angelo fu Domenico; Semeraro Grazia fu Andrea; Tamburrino Carmine fu Pasquale; Tagliente Pietro fu Vito Martino, e Tamburrino Lorenzo di Giuseppe, tutti proprietari, domiciliati, cioè, Urgese Tomaso, Ciraci e Tamburrino Lorenzo in Ceglie Messapico, e tutti gli altri in San Vito de' Normanni, che il conte Messaroghi signor Antonio Dentice in virtù di decreto emesso dalla Corte di Cassazione di Napoli nel 17 aprile corrente anno è stato autorizzato a notificare per pubblici proclami il ricorso che intendeva produrre contro la sentenza emessa dalla seconda sezione della Corte d'appello delle Puglie, residente in Trani, nel dì venti marzo corrente anno, pubblicata nel dì ventisette del mese medesimo, non ancora notificata, riguardante la causa fra esse parti ivi agitata per la rinnovazione del titolo del dritto a decimare sugli agri di San Vito, e Carovigno in Terra d'Otranto sui prodotti dei relativi fondi, a norma de' giudicati della Commissione feudale del 26 maggio 1809, e 25 giugno 1810. Che una tale autorizzazione gli venne concessa con l'obbligo di fare la notificazione del ricorso, mediante la inserzione di esso in sunto nel Giornale Ufficiale del Regno di Roma ed in Napoli per due volte, con lo intervallo di giorni otto tra l'una e l'altra. Venne pure disposto che copia intera del ricorso si fosse affissa nell'Albo pretorio di ciascun municipio dei rispettivi domicilj, e l'altra nella cancelleria della pretura del correlativo mandamento. Ed infine venne ordinato intimarsi lo stesso ricorso personalmente ai signori Vito Rosario Grassi, Cosimo Francavilla di Carmine, Vito de Carlo fu Cataldo, Vincenzo Chionna, tutti domiciliati in San Vito de' Normanni; Giovanni Galanti, Emmanuele Cavallo fu Gregorio, domiciliati in Francavilla; Vito Leonardo Ciraci, Pietro Lerno fu Giuseppe, Giuseppe Abruzzese, domiciliati in Ceglie; e Francesco Pepe, domiciliato in Oria. La succennata notificazione ed affissione del prodotto ricorso, ed analogo deposito, si sono già eseguite con atti del 18, 19 e 21 maggio spirato mese pe' diversi uscieri addetti alle rispettive preture mandamentali.

I motivi del prodotto ricorso sono i seguenti:

1° motivo: La citazione del 18 dicembre 1838 è rimasta affissa sei giorni consecutivi, incluso quello del doppio precetto, ed il tutto a norma del decreto de' 4 febbraio 1838. In questi precisi termini era redatto il verbale di defissione dell'usciere, confermato dalle autorità locali nei modi di legge. La Corte preferì il computo delle date alla dichiarazione dell'usciere, la quale costituiva un atto autentico, violando gli articoli 1271 e 1273 leggi civili. Oltre a questo, la Corte medesima non esaminò e non ragionò su questo fatto permanente, ed espressamente dedotto; quindi commise altra violazione degli articoli 360, numero 6, e 517 numero 6 Codice procedura civile. — 2° Motivo: Gradatamente, ed anche principalmente, la Corte fece male a scindere l'esame delle citazioni che ritenne nulle dallo esame di tutti gli altri atti esibiti per attestare l'esercizio del diritto alla decima, sendo che questi atti concorrevano a respingere la prescrizione trentenaria, unica che si potesse invocare nella specie. Questi atti dovevano tutti esaminarsi e discutersi in correlazione e simultaneamente. Da qui violazione della L. 3 Cod. *De Judic.* e la L. fi. *De off. praes.* — 3° motivo: Stando in atti la prova del possesso attuale del signor Dentice, e la esistenza del suo titolo, la dimostrazione contraria incombeva ai resistenti a norma degli articoli 691, 692 e 693 Codice civile. — Quindi violazione dei detti articoli. — 4° Motivo: Oltre di che la Corte non tenne presenti tutti i fatti processuali dai quali doveva desumersi la rinunzia tacita ad ogni prescrizione ai sensi dello articolo 2111 Codice civile, del quale articolo violò lo spirito, e la parola: come pure furono violati gli articoli 1258 e 2154 leggi civili, e 57, comma 2°, e 517 n° 7 delle leggi del Cod. di proc. civile. — 5° motivo: Se la Corte chiese altri mezzi istruttorii, ciò fu per esimersi dallo esame dei documenti esibiti, i quali erano più che bastevoli per fare respingere la eccezione di nullità della citazione del 1838, e la seguace prescrizione; e quello ch'è peggio, senza spendervi una parola sola di considerazione, e di ragionamento, violando un'altra volta, e sempre gli articoli 360, 517 Codice procedura civile. Per i quali motivi, e per gli altri riservati, con protesta di sviluppare, rettificare, modificare, restringere ed ampliare, si chiede lo annullamento della impugnata sentenza della seconda sezione della Corte di appello di Trani, renduta come sopra; per quanto ha attinenza col presente ricorso, la liberazione del deposito per multa, il rifacimento di spese giudiziali e compenso di avvocato, ed il rinvio della causa ad altra sezione della Corte di appello di Trani. Salvo ogni altr'azione, diritto e ragioni, e sotto le maggiori riserve e proteste. I documenti annessi al presente ricorso sono i seguenti, salvo a produrne altri: 1° Mandato di procura sopra enunciato; 2° Certificato dell'eseguito deposito di lire 150; Copia autentica della sentenza impugnata; 4° Il volume degli atti istruttori, e quello di documenti esibiti e discussi in prima e seconda istanza, secondo gli elenchi in esso alligati. Fatto in Napoli li 10 maggio 1873. — Firmato: Avv. Carmine Origo, qui domiciliato, vico 2°, Porteria San Tommaso d'Aquino, n. 20.

Con dichiarazione, che il suddetto avvocato Carmine Origo sosterrà la difesa del ricorrente signor conte di Messaronghi Antonio Dentice; e che nel termine di legge saranno depositati nella cancelleria della Corte di Cassazione di Napoli tutti gli atti, come per legge. E con altra dichiarazione ancora, che la intimazione fatta a coloro che non hanno più interesse in causa, non potrà produrre cambiamento di dritti nel loro riguardo, essendosi intimati solamente per adempiere al detto disposto della Corte di Cassazione.

2883 CARMINE ORIGO, AVV.

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia EREDI BOTTA